

# la nostra PRESENZA

## il Bollettino

PERIODICO UFFICIALE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
FRA MUTILATI E INVALIDI DI GUERRA E DELLA FONDAZIONE



**XXXIII CONGRESSO: L'ANMIG SI RINNOVA  
CLAUDIO BETTI PRESIDENTE NAZIONALE**



PERIODICO UFFICIALE  
DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
FRA MUTILATI E INVALIDI  
DI GUERRA  
E DELLA FONDAZIONE

ANNO XCVII / N. 5 - 12  
Maggio - Dicembre 2015

Direttore editoriale  
**Claudio Betti**

Direttore responsabile  
**Ulderico Piernoli**

Comitato direttivo  
**Michele Montagano**  
**Giuseppe Pagnoni**  
**Pier Giorgio Busato**  
**Mario De Cesare**  
**Massimo Fugazza**  
**Dino Gerini**  
**Vito Parrinello**  
**Mariella Poli**

Progetto grafico  
**Lorenza Fabrizi**

Direzione e Amministrazione:  
Roma - Comitato Centrale  
Piazza Adriana, 3 - Telefono 06 6875352  
Fax - 06 6868830  
E-mail:  
abbonamento@anmig.it  
presenza@anmig.it  
Siti web:  
www.anmig.it

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione  
in abbonamento postale - D.L. 353 / 2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46)  
art.1 comma 1 - DCB Roma

Stampa Stab. Tipolit. Ugo Quintily S.p.A.  
Viale Enrico Ortolani, 149-151 - 00125 Roma  
Autorizzazione del Tribunale di Roma  
n. 2065 del 23-3-1951

Finito di stampare in Dicembre 2015

[www.anmig.it](http://www.anmig.it)

*E' online il nuovo sito istituzionale dell'Anmig; uno strumento che ci permette di essere in costante contatto, di aggiornare soci ed aderenti alla Fondazione sulle tante iniziative del nostro sodalizio e di farci conoscere più a fondo dalla società in cui operiamo da quasi 100 anni.*

*Ci troverete questa rivista, storia, statuti, attività, news, eventi, informazioni utili, avvisi, cultura, le nostre belle case ed il loro patrimonio artistico, le iniziative divise per regione, le nostre pubblicazioni, una sezione dedicata ai tanti racconti di guerra dei soci, e molto altro ancora. Iniziate a prendere confidenza con questo nuovo strumento, sarà un modo per avvicinarci e collaborare con maggiore immediatezza ed incisività.*

*[www.anmig.it](http://www.anmig.it), dunque, e buona navigazione!*

*la redazione*



# UN IMPEGNO COMUNE PER SUPERARE LE DIFFICOLTÀ

---

di **CLAUDIO BETTI**

---

**I**n questo mio primo editoriale, in qualità di vostro Presidente nazionale, nel rivolgermi a tutti i soci con sincero affetto e tanta gratitudine, desidero prima di tutto tributare il mio pensiero ai soci storici, mutilati e invalidi di guerra, alle loro mogli, che li hanno amorevolmente accuditi, alle vedove che hanno condiviso con loro le sofferenze della guerra e delle loro menomazioni.

L'Associazione, che si avvia a compiere cento anni di vita, si era attivata già da alcuni anni affinché non si disperdesse quel patrimonio etico - morale che in un secolo di storia aveva saputo realizzare e tenacemente difendere.

Un processo per custodire e per mantenere la nostra storia che è iniziato nel lontano 1994, al Convegno di Sorrento e si è poi sviluppato in questi venti anni, fino al XXXIII Congresso di Montesilvano, che ha consentito un significativo ringiovanimento, non nel modo drammatico del passato (ai mutilati ed invalidi della Grande Guerra si aggiunsero i mutilati ed invalidi della Seconda Guerra mondiale) ma con i figli, i discendenti che fortunatamente non erano stati costretti a impugnare le armi per poi dover soffrire delle proprie mutilazioni fisiche e psichiche e, soprattutto, la mutilazione della pace fra gli uomini!

Oggi, come in passato, l'Anmig dovrà rappresentare un punto di riferimento dell'associazionismo combattentistico e partigiano, per offrirsi alle nuove generazioni quale laboratorio didattico per la formazione di cittadini che sappiano amare la famiglia nella sua accezione più larga, che improntino la loro vita al bene comune, quello

della solidarietà e dell'accoglienza dell'altro e che riconoscano che il valore primario da perseguire è quello della pace. Ma, nell'affermare quelli che sono i nostri principi e i valori da difendere, sono consapevole dell'enorme difficoltà che incontreremo nel renderli realizzabili. Per questo tutti insieme dobbiamo trovare la via, individuare il percorso, che renda possibile il raggiungimento di tali obiettivi.

Il XXXIII Congresso si è svolto all'insegna di una partecipazione appassionata che nella schiettezza dei toni ha evidenziato gli aspetti positivi e le carenze presenti: il documento conclusivo, approvato all'unanimità dai congressisti, è e sarà la traccia programmatica da seguire con coerenza.

Sono consapevole di aver ereditato una cosa enorme, da molteplici punti di vista, sono cosciente che alcune volte non sarà sufficiente nemmeno l'impegno di tutti i giorni, ma sono altresì convinto che con il vostro aiuto ce la possiamo fare.

Nel concludere, mi piace ricordare il 29 Aprile 1917: nasce la nostra Associazione, poco più avanti a rappresentarla è il Presidente Carlo Delcroix, mutilato della Prima Guerra mondiale, sarà seguito da diversi altri grandi Presidenti sino a giungere alla lunghissima presidenza del senatore Agostini. Tutti grandi uomini, capaci ed esemplari. Ma oggi il Presidente che ho maggiormente nel cuore è il Presidente nazionale Onorario Bernardo Traversaro, persona di grande umanità, coerenza e, come tutti lo hanno voluto definire, il Presidente buono.

Grazie Presidente Traversaro.



In copertina:

**XXXIII Congresso Nazionale, l'Anmig si rinnova**  
Pag. 5

In controcopertina:

**L'impegno dell'Anmig per i 100 anni della Grande Guerra**  
Pag. 54

**3**

**EDITORIALE**

Un impegno comune per superare le difficoltà di Claudio Betti

**5**

Claudio Betti eletto Presidente nazionale



**Convegno a Firenze: La Prima Guerra Mondiale vista dalla parte delle vittime**  
Pag. 52



**Claudio Betti eletto Presidente della Confederazione Italiana fra le Associazioni Combattentistiche e Partigiane**  
Pag. 49

**6**

**SPECIALE CONGRESSO**

Montagano e Pagnoni eletti Vicepresidenti

I dirigenti dell'Anmig (8)

Il plauso del Presidente della Repubblica / La risposta del Congresso (9)

XXXIII Congresso: l'Anmig si rinnova (10)  
di Ulderico Piernoli

Il messaggio dell'on. Maestri (13)

Il documento di apertura (14)

La relazione morale del Presidente Traversaro (18)

La mozione finale approvata dal Congresso (22)

Le modifiche allo statuto sociale approvate a Montesilvano (24)

Il messaggio dell'on. Rossi (25)

Gli interventi dei delegati (26)

**40**

**COMMEMORAZIONI**

Mattarella sul San Michele ricorda il sacrificio degli italiani di Gualberto Da Poli

Il discorso del Capo dello Stato (42)

**20**

**CELEBRAZIONI**

25 Aprile: 70 anni fa l'Italia tornava libera

2 Giugno festa di popolo per la Repubblica italiana (46)

Dal Quirinale a Redipuglia celebrata la Vittoria (48)

Betti Presidente della Confederazione / 8 Settembre: comincia la Resistenza (49)

**50**



Nuovi traguardi per la grande iniziativa dell'Anmig di Riccardo Gasperini

**52**

**EVENTI**

La Prima Guerra Mondiale vista dalla parte delle vittime di Lorenza Fabrizi

Immagini, parole e musica per celebrare il centenario della Grande Guerra di Lorenza Fabrizi

**56**

**PENSIONI**

Indice di variazione per l'anno 2016

**59**

**SOCI SCOMPARI**

TABELLA C			
Cat.	Importo mensile dal 31.12.2015	Aumento (in % 2,12%)	Importo mensile dal 01.01.2016
1 <sup>a</sup> base	644,60	13,96	735,29
1 <sup>a</sup> ass. re.	185,78	3,93	192,71
1 <sup>a</sup> ind. re.	830,41	17,4	974,01
2 <sup>a</sup>	580,00	12,29	652,32
3 <sup>a</sup>	514,78	10,81	570,67
4 <sup>a</sup>	451,88	9,57	494,45
5 <sup>a</sup>	387,30	8,21	418,51
6 <sup>a</sup>	322,84	6,84	343,65
7 <sup>a</sup>	258,18	5,47	272,05
8 <sup>a</sup>	193,61	4,10	201,71
ASSEGNI DI CUMULO DI 2 <sup>a</sup> CATEGORIA			
0/10	50,00	1,04	51,00
3/10	73,07	1,88	74,66
6/10	125,17	2,85	127,82
Lettere			
A (in 3-4)	8.855,30	208,04	10.064,84
A (in 1-3-4)	7.688,38	183,20	7.871,58
A (in 1)	6.981,07	126,37	7.107,44
A (in 2)	3.905,55	80,16	3.985,71
C	2.809,80	59,57	2.869,37
D	2.541,47	53,87	2.595,34
E	2.284,03	47,98	2.332,01
F	1.991,06	42,21	2.033,27
G	1.715,74	36,37	1.752,11
H	1.440,34	30,58	1.470,92
I	1.174,45	24,89	1.199,35
Incollocabili	1.016,30	21,54	1.037,74

**Pensioni: variazioni 2016**  
Pag. 56

L'ANMIG SCEGLIE IL RINNOVAMENTO

# CLAUDIO BETTI NUOVO PRESIDENTE NAZIONALE

*Eletto dal nuovo Comitato Centrale al termine del XXXIII Congresso. Per la prima volta al vertice del Sodalizio un socio proveniente dalla Fondazione. Bernardo Traversaro Presidente Onorario*

**U**n lungo, caloroso applauso si leva dall'Assemblea quando, al termine dello scrutinio, il decano del Comitato Centrale, Michele Montagano, proclama eletto Presidente Nazionale il professore Claudio Betti. E' un momento di commozione.

Ringraziati i presenti per le affettuose manifestazioni di stima e di fiducia, il Presidente appena eletto si sofferma sulla figura del padre con indirizzi di ammirazione e riconoscenza, non solo per i valori, l'affetto, gli insegnamenti trasmessi, ma in particolare per aver "ereditato" da lui la sensibilità nell'apprezzare il valore delle persone. Un ele-

mento fondamentale – sottolinea – che, unito alla mediazione e al dialogo, gli ha sempre consentito di trovare un punto di incontro e lavorare in piena armonia e unità di intenti con tutti.

Il Presidente Betti afferma: "mi sento addosso tutto il peso e la responsabilità" di proseguire come discendente un cammino ricco di valori ed insegnamenti, ma è certo che il sostegno e il contributo di tutti sarà essenziale per raggiungere gli obiettivi fissati e salvaguardare il patrimonio morale e materiale dell'Associazione.

Il lungo applauso del Comitato Centrale commuove il neoeletto Presidente che invita a rivolgere analogo tributo al Presidente Traversaro, comunicandogli la decisione unanime dell'Assemblea di conferirgli il titolo di Presidente Onorario, soffermandosi non tanto sul significato del gesto, quanto sul ruolo che il Presidente Traversaro continuerà ad avere, "es-

sendo Egli un anello di una lunga catena dove ognuno va salvaguardato".

Nel ringraziare Traversaro per tutto ciò che ha fatto nel corso del suo mandato e della sua lunga attività associativa, Betti afferma di essere onorato di averlo al suo fianco in tutti i più importanti eventi istituzionali, accostando lo storico momento associativo a quello vissuto di recente dalla Chiesa di Roma con la contemporanea presenza di due Pontefici.

Una vita dentro l'Anmig e nella Fondazione, prima come aderente e poi come socio, quella del professore Claudio Betti, nato a Cascina nel 1942. Nell'Anmig è stato dirigente di sezione, Presidente regionale in Toscana, quindi componente il Comitato centrale e la Direzione nazionale. Ha dedicato gran parte della sua vita al mondo della scuola.

Insegnante di arti visive e applicate, ha ricoperto per anni il ruolo di Dirigente scolastico presso l'Istituto statale d'Arte di Volterra. Grande impegno ha riversato anche nella pubblica amministrazione di Cascina come Assessore e Consigliere comunale. ●



NELLA PRIMA RIUNIONE DEL NUOVO COMITATO CENTRALE

# MONTAGANO E PAGNONI EL

*Eletti anche i componenti della Direzione nazionale e i Presidenti dei Probiviri e del Collegio dei Sindaci. Le congratulazioni del Presidente nazionale e l'impegno per un lavoro unitario e condiviso*

**C**ontinua il rinnovamento dell'Anmig nel solco della tradizione. Ad affiancare il nuovo Presidente nazionale Claudio Betti nel governo dell'Associazione, il Comitato Centrale rinnovato dal XXXIII Con-

gresso ha eletto Michele Montagano e Giuseppe Pagnoni.

Nel corso della stessa riunione, come previsto dall'Ordine del Giorno, è stata eletta anche la nuova Direzione nazionale nella quale entrano Piergiorgio Busato, Mario De Cesare, Massimo Fugazza, Dino Gerini, Vito Parrinello e Mariella Poli.

Nella mattinata c'era stata la riunione del Collegio dei Probiviri e del Collegio Centrale dei Sindaci che hanno eletto i rispettivi Presidenti: Giuseppe Isola e Giorgio Poggi.

Il Presidente nazionale nell'augurare buon lavoro al nuovo "governo" dell'Anmig ha tenuto a sottolineare l'impegno a lavorare in modo unitario e condiviso, facendo sempre prevalere il dialogo e il buon senso, per raggiungere

risultati soddisfacenti per il futuro dell'Associazione. Aprendo i lavori del Comitato Centrale, il Presidente Claudio Betti ha ricordato i molti soci scomparsi e ha invitato i presenti a raccogliersi in un minuto di silenzio.

Un augurio di buon lavoro è pervenuto al Comitato Centrale dal Presidente Bernardo Traversaro, impossibilitato a partecipare alla riunione per motivi familiari, e dall'Avvocato Adalberto Zocca, già Vice Presidente nazionale.

Recuperare un rapporto di stima e fiducia reciproca, grazie soprattutto "ad un aperto confronto delle idee, dove ognuno darà il proprio contributo liberamente e consapevolmente" – è la strada indicata dal Presidente Betti che, sottolineato il dovere di mantenere il patrimonio morale e materiale



# ETTI VICEPRESIDENTI

dell'Anmig, ha invitato a riflettere sulla sacralità che riveste la Casa del Mutilato di Roma, "un dono lasciatoci dai nostri padri per continuare a trasmettere i valori di pace e di libertà, ma anche per incontrarci, per parlare, per discutere, ma sempre con toni pacati e rispettosi".

Parole di affetto e stima sono state espresse da Remo Gasperini nei confronti di Caterina Moccia, che ha assolto l'incarico di Vice Presidente nazionale in modo eccellente e con grande onestà, capacità e senso del dovere.

Il risanamento economico-finanziario, la proiezione dell'Anmig nel futuro, una maggiore presenza nella società a tutti i livelli sono gli obiettivi che il Presidente Betti ha fissato e hanno costituito l'oggetto dell'ampio dibattito che si

è svolto in seno al Comitato Centrale, al di là degli adempimenti statutari all'ordine del giorno.

Gli interventi si sono concentrati soprattutto sulla necessità di modernizzare le strutture, di un più ampio utilizzo delle tecnologie, di una ricerca di risorse economiche che rimpiazzino i tagli dei fondi statali e la realizzazione di economie sulle spese.

Nel ringraziare i presenti per il prestigioso incarico conferitogli Michele Montagano, "pur non avendo la capacità e la forza dei suoi predecessori", ha assicurato che continuerà a dare il proprio contributo con la stessa passione e dedizione finora dimostrata. Ha concluso ribadendo la volontà di lavorare con il Presidente nazionale e con i tanti volenterosi nuovi soci per il futuro dell'Associazione.

Associandosi alle parole di gratitudine espresse da Montagano, Giuseppe Pagnoni ha detto di essere onorato per la sua chiamata alla vicepresidenza, ricoperta in passato da figure eccezionali e si è impegnato a svolgere il compito assegnatogli dal Comitato Centrale sapendo di poter contare sull'aiuto di tutti ed in particolare dei nuovi soci. ●

*Il Presidente nazionale Prof. Claudio Betti insieme con i nuovi Vicepresidenti nazionali Giuseppe Pagnoni e Michele Montagano. Qui sotto: la nuova Direzione nazionale composta da Fugazza, Gerini, Pagnoni, Betti, Busato, Montagano, Poli, Parrinello e De Cesare.*



# I DIRIGENTI DELL'ANMIG

## **PRESIDENTE NAZIONALE**

CLAUDIO BETTI

## **VICE PRESIDENTI NAZIONALI**

MICHELE MONTAGANO - GIUSEPPE PAGNONI

## **DIREZIONE NAZIONALE**

BUSATO PIER GIORGIO - DE CESARE MARIO - FUGAZZA MASSIMO - GERINI DINO  
- PARRINELLO VITO - POLI MARIELLA

## **COMITATO CENTRALE**

AGNELETTI FIORELLA - CALZAMATTA ANTONIETTA - CERASINO ANTONIO  
- CHIANTIA SALVATORE - CINGOLANI NANDO - DRAGO STEFANO - FERLETIC ERMANDO  
- FRANCHI GINO - MAMMI' ANTONIO - MAUTA GERARDO - PALUMBO CARLO - PANCALDI  
GIORGIO - SMILLOVICH GIANPAOLO - TRAVERSARO BERNARDO  
- TURNO GIUSEPPE ANTONIO - ZANONI LUGI ERNESTO

## **SUPPLEMENTI**

AMECH LAURA - SPOCCI ZOBEIDE - QUAGLIETTI ANDREA - CATANZARO MASSIMO - PASTORE  
MICHELE - VINACCI GIUSEPPE GUIDO - ZUCCONI PAOLO - MARSILI MARIO - RUBBOLI DIEGO  
- BACCHIANI STEFANO - CENSINI GIAMPAOLO - DI PIETRO RAFFAELE - LEONE LUCIANO  
- BRUNO GOFFREDO - CARINGI GERARDO - FADDA MARIA GRAZIA - MAFFEZZONI DIEGO  
- GIRIBALDI GIANFRANCO - LUCERA CARMELO - FANTATO GIORGIO  
- GUGLIELMINI PAOLO - MANZITTI MICHELE

## **COLLEGIO CENTRALE DEI SINDACI**

PRESIDENTE: POGGI GIORGIO  
ALLEGRI EOLO - RIELLO PIERLUIGI

## **COLLEGIO CENTRALE DEI PROBIVIRI**

PRESIDENTE: ISOLA GIUSEPPE  
DI FRANCO VALENTINO - LANGELLA LUIGI

## **PRESIDENTI REGIONALI**

BETTI CLAUDIO (TOSCANA) CAFASSO MAURO (LIGURIA) - DE ZEN CARLA (VENETO)  
- DE CESARE MARIO (CAMPANIA) - FRANCONERI GIOVANNI (CALABRIA) - GASPERINI REMO  
(UMBRIA) - VIGNATI GIOVANNI (LOMBARDIA) - DELOGU AGNESE (SARDEGNA) - MONTAGANO  
MICHELE (MOLISE) - TAMANINI WALTER (TRENTINO ALTO ADIGE) - GIACCAGLIA SILVANA  
(MARCHE) - PICCO GIOVANNI (FRIULI VENEZIA GIULIA) - PIERGIORGIO BUSATO (LAZIO)  
- RANIERI ENNIO (ABRUZZO) - ROBUSTO VITTORIO (PIEMONTE) - PARRINELLO VITO (SICILIA)  
- BUFI NICOLA MICHELE (PUGLIA) - URGÀ ROCCO (BASILICATA)  
- POLI MARIELLA (EMILIA ROMAGNA)

# IL PLAUSO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Il Capo dello Stato, non potendo partecipare alla seduta inaugurale del Congresso, ha inviato al Presidente Bernardo Traversaro il seguente messaggio:

*Il XXXIII Congresso dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra e Fondazione si apre nell'anno centenario di avvio della partecipazione dell'Italia all'immane conflitto mondiale e si prepara alla celebrazione, nel 2017, del secolo di vita. Rivolgo il mio saluto a quanti per amor di Patria e nell'adempimento del dovere, hanno portato e portano tuttora sul proprio corpo i segni indelebili della tragedia della guerra. A tutti quelli fra loro che ci hanno lasciato, va il mio commosso pensiero.*

*La generosa opera che l'Associazione svolge da quasi cento anni merita plauso e vivo apprezzamento. Ricordare alle nuove generazioni i patimenti sofferti da tanti cittadini vittime dell'assurda contrapposizione violenta tra i popoli, continuare a coltivare la memoria quale insegnamento e monito affinché non abbiano a generarsi nuovamente le gravi tensioni che hanno segnato così tragicamente la storia del secolo scorso, è opera che va custodita e alimentata.*

*Idealmente presente, formulo a Lei, Presidente, ai membri dell'Associazione ed a tutti i convenuti in Montesilvano, il mio sincero augurio per la piena riuscita dei lavori.*

Sergio Mattarella

## LA RISPOSTA DEL CONGRESSO



*I delegati riuniti a Montesilvano hanno accolto con un sincero e prolungato applauso il messaggio da Lei inviato in occasione del XXXIII Congresso Nazionale dell'ANMIG.*

*L'assemblea tutta ha apprezzato le Sue parole quale segno di gratitudine e riconoscenza verso uomini che hanno dato il loro contributo perché la nostra Italia ritrovasse la libertà perduta.*

Bernardo Traversaro

IL PATRIMONIO DELLA MEMORIA INVESTIMENTO PER IL FUTURO

# XXXIII CONGRESSO: L'ANMI

*Decisioni importanti per ringiovanire il Sodalizio. Congresso ogni quattro anni e ingresso della tecnologia. I passaggi indispensabili per adeguare l'Associazione ai tempi e alle mutate esigenze*

decisioni per il futuro del Sodalizio sotto tutti i punti di vista, a cominciare da quello economico, per passare poi alle innovazioni per adeguare lo Statuto ai tempi e alle mutate esigenze, lasciando però inalterate le scelte di fondo, le linee guida che ispirarono i padri fondatori, a Milano, nel 1917. E fin dai primi interventi si capisce che sarà un Congresso interlocutorio, preliminare a scelte importanti che dovranno essere va-

gliate e ratificate da un congresso straordinario da convocare a breve distanza di tempo, dato il prolungamento a quattro anni dei termini per il congresso ordinario e la scomparsa della Consulta della Fondazione che ha assolto il suo compito di traghettare gli aderenti nel ruolo di soci.

Salutati i congressisti e le autorità, il **Presidente nazionale Bernardo Traversaro** rivolge un commosso pensiero ai so-

---

di **ULDERICO PIERNOLI**

---

**H**anno un significato più solenne, le note dell'Inno nazionale che aprono la seduta inaugurale del XXXIII Congresso, a Montesilvano. Forse perché è il centenario della Prima Guerra Mondiale, quindi la vigilia del secolo dalla fondazione dell'Anmig, forse perché sono settant'anni della fine della Seconda Guerra Mondiale e della Liberazione definitiva dell'Italia dal Fascismo, ma nella grande sala congressuale la commozione si respira, traspare dai volti, dai cori che si levano a tratti più sommessi, in altri possenti e forti.

Segue il silenzioso raccoglimento, mentre il professore Claudio Betti recita la Preghiera del Mutilato.

Sono i passaggi preliminari all'apertura dei lavori del XXXIII Congresso nazionale Anmig, chiamato ad assumere importanti



# G SI RINNOVA

ci scomparsi durante l'ultimo triennio, ricordando per tutti il Presidente nazionale Gerardo Agostini e il Vice Presidente nazionale Valdo Del Lucchese.

Il Silenzio Fuori Ordinanza, ascoltato in piedi dall'Assemblea, sottolinea la commemorazione.

Alla lettura dei **messaggi del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e del Sottosegretario alla Difesa, onorevole Domenico Rossi**, segue

l'intervento del Vice Sindaco del Comune di Montesil-

vano, **Ottavio De Martinis**, in rappresentanza del Sindaco, impegnato nella commemorazione delle Vittime del Dovere. Partendo da quanto recita l'articolo 1 dello Statuto Anmig, De Martinis ribadisce quanto sia stato importante il contributo fornito da tutti nel corso delle guerre che hanno visto coinvolto il nostro Paese. Questo per non dimenticare quanti furono travolti da quell'evento che modificò ra-



**Ottavio De Martinis**

dicalmente il corso delle vite sia dei civili che dei militari protagonisti di questa tragedia. Invita a promuovere sentimenti di coscienza civile e democratica in difesa di valori e ideali per la democrazia e la pace e a rafforzare sentimenti di solidarietà.

Dal generale **Carlo Palumbo**, Vicepresidente regionale Anmig per l'Abruzzo, il saluto della Regione al Presidente Traversaro, a tutta l'assemblea, agli ospiti e un pensiero commosso ai caduti di tutte le guerre e ai soci che ci hanno lasciato.

Palumbo ravvisa la necessità di continuare ad essere testimoni attivi nel ricordare i padri che hanno sacrificato la propria integrità fisica al servizio della Patria e spera che in questo convegno si possano concretizzare le aspettative di ognuno, augurandosi di raggiungere gli obiettivi comuni, al fine di proseguire il cammino intrapreso, nel ricordo di tutti gli



**Carlo Palumbo**

invalidi di guerra.

**Il Luogotenente Giovanni Del Duca porta il saluto dell'Arma dei Carabinieri, dicendosi onorato di poter presenziare al Congresso nazionale di**



**Giovanni Del Duca**

una tanto gloriosa Associazione.

E' poi la volta dei rappresentanti delle Associazioni Combattentistiche e Partigiane ospiti dei lavori congressuali.

*Il tavolo di presidenza raccolto in ricordo dei soci scomparsi.*

**Il senatore Luciano Guerzoni, Vicepresidente nazionale dell'Anpi, ringrazia per la calda accoglienza ricevuta, affermando: "Siete l'Associazione storica del mondo combattentistico**



**Luciano Guerzoni**

ed il suo punto di riferimento".

Un caldo complimento va anche alla scelta dello **slogan congressuale, "Cento anni di memoria assieme ai nostri giovani per la pace e la libertà"**, che riassume in sé temi che stanno a cuore al mondo intero. Esprimendo la preoccupazione per la cancellazione di fatto

di ogni protezione delle minoranze parlamentari, si dice però fiducioso che le cose possano cambiare.

Guerzoni fa poi notare le tante manifestazioni ed i riconoscimenti ricevuti dalla Confederazione fra le Associazioni Combattentistiche e Partigiane, presieduta dallo stesso Traversaro, soprattutto in occasione del 70° della Liberazione e si augura che traccia di questo, quale tangibile attenzione alla memoria, rimanga anche negli anni a venire.

La memoria non è la storia, dice ancora il Vicepresidente dell'Anpi, è la sua dimensione privata, in che modo le donne e gli uomini hanno vissuto gli avvenimenti storici. In questo risiede la sua imprescindibilità, tanto da essere tutelata dalla stessa Costituzione. E' necessario quindi un impegno vigile, affinché quel che è accaduto ieri non sia dimenticato oggi.

**La Presidente dell'Associazione Nazionale Veterani**



# IL MESSAGGIO DELL'ON. MAESTRI

e Reduci Garibaldini, professoressa Annita Garibaldi Jallet illustra alla platea il lavoro svolto dalla sua Associazione nella realizzazione di archivi e musei.

E' orgogliosa della carica di



**Annita Garibaldi Jallet**

Presidente e ancor più di essere figlia di Sante Garibaldi, deceduto a seguito delle sofferenze subite nei campi di concentramento nazisti.

Invita le Associazioni confederate a creare una sinergia per il raggiungimento di obiettivi comuni.

**La professoressa Annamaria D'Angelo, Vicepresidente dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra,** porta il saluto del Presidente Bacci come di tutto il Comitato Centrale. "Vorrei chiamarvi tutti fratelli - esordisce - in quanto le nostre Associazioni sono nate nello stesso anno e nello stesso luogo: (Milano, 1917) ed ancora insieme, riconosciute in Ente Morale". Anche finalità ed intenti sono comuni, ed è per



**Annamaria D'Angelo**

*Gentile Presidente,*

*La ringrazio per il cortese invito al XXXIII Congresso nazionale dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra ma, purtroppo, alcuni concomitanti impegni istituzionali a Parma, la mia città, non mi consentono di intervenire personalmente. Desidero tuttavia rivolgere a Lei e a tutti gli intervenuti un saluto e un augurio di buon lavoro.*

*Quest'anno ricorre il Settantesimo anniversario della Liberazione dell'Italia dal nazi-fascismo e l'avvio delle celebrazioni per il Centenario dello Grande Guerra 1915-1918. Le due Guerre Mondiali, che le celebrazioni dei prossimi mesi ricorderanno, hanno segnato in modo indelebile la storia del nostro Paese, delle nostre Istituzioni e della nostra società. Dagli eventi di quegli anni è nata l'Italia unita, libera, democratica e solidale. Molti di voi associati hanno vissuto quegli eventi o, come familiari, ne hanno subito in modo più diretto e personale le tragiche conseguenze. Per questa ragione il nostro Paese e noi tutti portiamo verso di voi un grande debito di riconoscenza.*

*Consapevole di questo, nei giorni scorsi, raccogliendo le vostre sollecitazioni e in particolar modo quelle della sezione ANMIG di Parma, d'accordo con l'Associazione Nazionale, ho presentato una proposta di legge che si pone l'obiettivo di adeguare in aumento gli importi dei trattamenti pensionistici dei mutilati e degli invalidi di guerra, nonché dei loro congiunti.*

*E' un'azione risarcitoria di equità che ho voluto intraprendere supportata anche dal sostegno di numerosi colleghi deputati che ne hanno condiviso le ragioni e ne hanno sottoscritto il testo all'atto della presentazione alla Camera dei deputati. Spero che si possa avviare la discussione parlamentare di questa proposta di Legge già nelle prossime settimane e confido anche sul vostro aiuto per sensibilizzare i colleghi parlamentari nei rispettivi territori d'elezione sull'importanza di questo provvedimento.*

*Il vostro impegno e la vostra testimonianza sono preziose.*

*Buon lavoro!*

*Cordiali saluti*

*Patrizia Maestri*

questo che l'ANFCDG auspica che il cammino rimanga unitario anche in futuro.

**Il Componente la Direzione nazionale Michele Montagano** porta il saluto dell'Associazione Reduci dalla Prigione a nome del Presidente Orlanducci.



**Michele Montagano**

# IL DOCUMENTO DI APERTURA

*Per dare un futuro sempre migliore all'Associazione che nel 2017 compie 100 anni e che sempre più è chiamata a raccogliere l'onore e l'onere della Memoria dei nostri progenitori; inoltre anche per tracciare una guida utile alla scrittura della mozione finale ricordando che il Congresso è il primo degli organi centrali dell'Associazione (art. 8 lettera a), si sottopone all'attenzione e all'approvazione quanto segue:*

## *Premesso*

*- che nel tempo decorso dall'ultimo Congresso di Chianciano a oggi, c'è stata la scomparsa del presidente eletto in quella sede e di diversi dirigenti soci storici membri del Comitato Centrale e Direzione Nazionale, e che inoltre per motivi di salute altri dirigenti non hanno potuto dare il loro apporto di lavoro e di esperienza;*

*- che gli organi dirigenti hanno ereditato e si sono trovati ad affrontare anche situazioni precedenti molto pesanti dal punto di vista economico-finanziario;*

*- che oltre il gravoso impegno della revisione dei regolamenti e della modifica allo Statuto c'è stato da portare avanti anche la gestione ordinaria sempre più oberata da problemi emergenti non solo economici;*

*- che non è stato possibile portare a termine, e in qualche caso nemmeno avviare, tutte le azioni energiche sulla necessaria spending review;*

*- che sul fronte patrimoniale, complice una congiuntura nazionale sfavorevole, non si è riusciti ad alienare beni già destinati alla dismissione e che è stato solo abbozzato un piano generale sulla redditività e l'uso del patrimonio il cui valore commerciale non è stato aggiornato e quantificato;*

*- che pur avendo avviato la riorganizzazione dell'Associazione ancor di più resta da fare nella struttura centrale e in quelle periferiche;*

## *Rilevato*

*- che le esperienze realizzate in stretta collaborazione tra organi centrali e organi periferici, in particolare il progetto Pietre della Memoria con il collegato concorso Esploratori della Memoria e il sito web, nel rispetto delle finalità statutarie che privilegiano la Memoria hanno dato riscontri ottimi in tema di visibilità, rapporti con le istituzioni e mondo della scuola;*

*- che con il Progetto si è riusciti anche a reperire fondi su base locale e soprattutto nazionale con autofinanziamento del progetto stesso, tra le poche, forse l'unica iniziativa a produrre entrate diverse da deleghe e affitti;*

*- che il modello di messa in comune di professionalità, esperienze e diverse sensibilità produce format efficaci che favoriscono cooperazione tra le varie componenti dell'Associazione con innegabili vantaggi;*

## *Il congresso impegna i nuovi organi dirigenti*

*- a realizzare innanzi tutto un programma di risanamento economico anche attraverso un modello organizzativo rispettoso dei principi fondanti l'Associazione ma dinamico, partecipato e proiettato al futuro, con particolare riferimento all'aspetto economico-amministrativo, che renda possibile la piena attuazione delle finalità statutarie in un clima di fattiva partecipazione e collaborazione tra i soci;*

*- a realizzare una gestione ordinaria dell'Anmig partecipata, condivisa e compatibile con le entrate, capace di produrre ottimizzazione delle risorse e ricerca di nuove fonti di finanziamento anche attraverso progetti di alto profilo in grado di accedere a bandi nazionali ed europei;*

*- ad attuare una gestione che sotto la guida del Presidente e della Direzione Nazionale coinvolga tutti i membri del Comitato Centrale - Presidenti regionali ed eletti (inclusi i supplenti) e del Collegio Centrale dei Sindaci (inclusi i supplenti), Collegio dei Proviviri, attraverso la formazione di gruppi di lavoro o commissioni del resto previste dall'Art. 37 dello statuto che recita "La direzione nazionale nomina commissioni consultive di lavoro per i settori fondamentali dell'attività associativa. Esse debbono essere*

presiedute da un membro della Direzione Nazionale".

L'azione degli organi centrali sarà sottoposta a una verifica di metà mandato (non oltre i 25 mesi dall'elezione dei nuovi organi) nei modi e nei tempi da stabilire anche attraverso consultazioni on line con i dirigenti periferici regionali e/o sezionali.

### Campi di intervento

I nuovi organi, dirigenti si impegnano ad attuare riforme e gestione facendo sì che ogni membro del Comitato Centrale (supplenti inclusi) faccia parte almeno di un gruppo di lavoro per svolgere attività di collegamento con i soggetti istituzionali periferici e soci con specifiche professionalità e/o attitudini.

S'individuano i seguenti campi d'intervento:

**Patrimonio:** valutazione valore commerciale sedi di proprietà, piano nazionale di utilizzo, restauro e/o alienazione giovandosi della consulenza di una agenzia nazionale immobiliare che abbia sedi in tutte le regioni. Definizione della destinazione e ripartizione dei proventi dalle eventuali vendite degli immobili. Ricerca di soluzioni economicamente sostenibili anche attraverso sinergie con partner di istituzioni pubbliche e private affidabili. Valorizzazione e messa a rendita di superfici della Casa Madre ora sotto utilizzate, mal utilizzate o non utilizzate.

**Ricerca fondi:** bandi europei, nazionali e locali - partenariati.

**Organizzazione:** ridefinizione e ottimizzazione della struttura centrale e periferica prendendo in esame anche la possibilità di valutare casi di telelavoro - Sezioni e sottosezioni: riaperture e/o accorpamenti. Bilanci informatizzati su modello unico. Riordino archivi-soci sezionali per la individuazione di possibili nuovi iscritti tra i discendenti degli storici.

**Cultura:** inventario patrimonio librario - inventario oggetti d'arte - schede sedi storiche il tutto da rendere fruibile e visibile a tutti i soci attraverso il sito. Attività artistica: musica, teatro, mostre itineranti.

**Museo e spazi culturali:** Avvio progettazione presso Casa Madre di un percorso museale (interno ed esterno) tecnologicamente avanzato a forte connotazione multimediale.

**Progetti nazionali e internazionali:** Consolidamento Pietre della Memoria con allargamento del censimento alle strutture militari, sviluppo del progetto in chiave europea con il censimento delle pietre in ricordo degli italiani presenti oltre i confini, censimento dei Parchi della Rimembranza, sviluppo valutazione di fattibilità e compatibilità economica di ulteriori progetti in cantiere come il Monumento "Mai più guerre" e altri ancora. Ripristino di appuntamenti celebrativi quali ad esempio la Giornata del Mutilato.

**Centenario:** Coordinamento iniziative nazionali e locali - Progettazione evento principale - Francobollo del centenario con un concorso per la realizzazione - Annullo postale.

**Viaggi e turismo:** iniziative nazionali e/o condivisione di quelle locali per realizzare sinergie tra i comitati regionali e/o le sezioni in tema di viaggi della Memoria - segnalazioni manifestazioni periferiche - scambi ospitalità.

**Anmig Giovani:** iniziative per le terze generazioni. Sport, musica, borse di studio, concorsi, servizi.

**Statuto:** adeguamento e ulteriore attualizzazione. Allargamento base sociale. Struttura associativa territoriale.

**Media e comunicazione:** Cablaggio sede centrale. Messa a pieno regime del nuovo sito con - area riservata per circolari e scambio documenti, collegamenti con siti periferici, collegamenti remoti, videoconferenze, possibilità di streaming di conferenze e/o riunioni, consultazioni on line; - area pubblica per rendere conto a tutti i soci dell'attività svolta. "Presenza" on line, diversificata da "Presenza" cartacea.

**Attività in campo sociale:** Mondo del lavoro: scambio informazioni su possibilità di impiego per i soci. Albo delle professioni dei soci (a libera iscrizione). Iniziative di sostegno ai soci bisognosi. Servizi di supporto ai soci.

**Sanità:** Convenzioni con strutture sanitarie e Centri di Salute pubblici e privati - Servizi alla persona - Ristrutturazione o chiusura della Farmacia senza escludere affidamenti in gestione e/o vendita on line.

I membri della Direzione Nazionale coordineranno come da statuto i vari gruppi di lavoro o commissioni che dir si voglia (ad esempio in numero di 4-6 con accorpamento di più campi d'intervento) sintetizzandone le conclusioni e rendendo operative, previa discussione e approvazione del Comitato Centrale, le risultanze indicate.

MONTESILVANO 10 maggio 2015

Evidenzia l'insostituibile ruolo svolto dalle Associazioni Combattentistiche, quale patrimonio di volontariato, e auspica che il retaggio civile, culturale e morale possa essere alimentato e rinnovato anche fra le nuove generazioni per essere uno stimolante esempio a proseguire verso l'ideale di Pace purtroppo minacciato da nuovi focolai di guerra disseminati nei punti caldi del mondo definiti anche da Papa Francesco "una guerra mondiale a pezzi".

A nome dell'Associazione Vittime Civili di Guerra, sezione di Pescara, Carlo Spreccacenero saluta l'assemblea e invita a riflettere sull'importante e significativo momento attuale, ravvisa l'utilità di rievocare mo-

*Il discorso di apertura del Presidente del XXXIII Congresso nazionale Anmig, Mauro Cafasso.*



**Carlo Spreccacenero**

menti della storia passata per scongiurare future catastrofi dettate dalla guerra.

Invita i giovani a considerare la pace di cui godiamo oggi come risultato del sacrificio dei nostri padri, affidando loro il compito di trasmettere i valori che le nostre Associazioni rappresentano.

**Legge infine il messaggio pervenuto da Giuseppe Castronovo, Presidente nazionale delle Vittime Civili di Guerra**, il quale valuta l'importanza e la consonanza degli obiettivi raggiunti unitariamente tra

le Associazioni sul piano pensionistico e per contrastare le minacce più volte rivolte alla categoria degli invalidi di guerra di tassare le pensioni e prontamente neutralizzate con azioni comuni.

Auspica che questa comunione d'intenti prosegua per la realizzazione di quanto possa essere utile a tutela dei pensionati di guerra.

**Sebastiano De Laurentis, Presidente della sezione pescarese dell'Istituto del Nastro Azzurro**, si complimenta per il bellissimo Congresso e ricorda due eroi nati nella terra che lo ospita: il sen. Raffaele Paolucci, Grande Invalido di guerra pluridecorato ed il Comm. Biagio Rossi Presidente Anmig di Chieti, Medaglia d'argento al V.M., che ha dedicato la vita a far conoscere gli orrori della guerra, raccontando la sua storia personale.

**Nel messaggio di saluto inviato, il Presidente nazio-**





**Sebastiano De Laurentis**

nale della Federazione Italiana Associazioni Partigiane, **Mario Artali**, pone l'accento sulla sintonia che si è creata tra le Associazioni aderenti alla Confederazione, esempio di condivisione di un principio fondamentale, "orgoglio per una pagina decisiva del riscatto nazionale" e conclude con l'augurio di proseguire il lavoro iniziato insieme.

**Il Presidente Traversaro riferisce all'Assemblea di avere incontrato a Parma l'onorevole Patrizia Maestri, molto vicina alla Categoria,**

**e di aver pensato insieme a una proposta di legge che aumenti i trattamenti pensionistici di guerra del 40%.**

Il 28 aprile scorso è stato presentato l'atto n. 3078, primo firmatario l'on. Maestri.

Rammaricata di non essere potuta intervenire al nostro Congresso, l'onorevole ha fatto pervenire il messaggio che viene allegato.

La seduta inaugurale si chiude con la **lettura di una poesia dedicata da Maria Airaudo, staffetta partigiana, Presidente della sezione Anmig di Torre Pellice, a tutti gli Invalidi e Mutilati di guerra e ai compagni di lotta.** "Ci siamo ancora e vogliamo farci sentire", ha affermato con forza la signora Airaudo la quale ha concluso la lettura incitando i presenti ad onorare i caduti e perseguire la pace.

Preceduto in mattinata dalla lettura della relazione morale,

che riportiamo a parte e nella quale affermava: "Dovremo avere coraggio e fermezza per prendere decisioni importanti, a partire dalle modifiche al nostro Statuto, volte a ringiovanire e a giovare alla salute del Sodalizio", **il Presidente Traversaro apre la seduta pomeridiana** esprimendo soddisfazione per lo svolgimento della seduta inaugurale,



**Maria Airaudo**

resa più significativa dagli interessanti interventi che si sono succeduti. Traversaro rivolge poi a tutti l'appello a continuare a



# LA RELAZIONE MORALE DEL

*Autorità, Carissimi Amici e Amiche,  
è con grande commozione che dichiaro aperto il XXXIII Congresso Nazionale in questa Terra che ci ospitò già nel lontano 1970.*

*Sono particolarmente emozionato nel trovarmi qui oggi nel ruolo di Presidente Nazionale, carica che per tanti anni è stata ricoperta da un Uomo che ha fatto la storia della nostra Associazione, ponendola spesso sullo stesso piano della sua Famiglia d'origine.*



*Sono certo che i miei sentimenti siano condivisi da tutti voi che avete conosciuto, apprezzato e amato Gerardo Agostini.*

*Dal Congresso di Chianciano del 2012 a oggi sono molti gli Amici scomparsi e che hanno lasciato dentro di noi un vuoto enorme: uno fra tutti Valdo Del Lucchese, Vice Presidente Nazionale.*

*Il Congresso di Montesilvano, come ogni Congresso, sarà un momento di bilancio degli anni precedenti e di previsione per i successivi.*

*Assume però una valenza del tutto particolare, perché coincide con il centenario dell'entrata in guerra dell'Italia nella Grande Guerra ed è a ridosso dei*

*cento anni dalla nascita della nostra Associazione.*

*Un'Associazione che, sin dalla sua costituzione avvenuta a Milano il 29 aprile 1917, non è mai venuta meno ai suoi doveri.*

*Assieme alla difesa degli interessi morali e materiali della categoria, si è prefissata il compito di promuovere nel ricordo il dovere compiuto per la Patria, di lavorare per l'eliminazione delle guerre, di dar vita ad ogni iniziativa volta al consolidamento della pace, nonché allo sviluppo civile e democratico del popolo italiano.*

*Il nostro dovere è soprattutto quello di ricordare e di trasmettere ai giovani l'immenso patrimonio di valori morali e materiali di cui l'Associazione è portatrice.*

*Una testimonianza vera e tangibile che va conservata e preservata, affinché il sacrificio di tantissimi Italiani non sia stato vano, ma sia di monito alle generazioni future, perché la tragedia della guerra non debba più ripetersi.*

lavorare insieme per il bene supremo del Sodalizio con unità d'intenti e piena collaborazione.

E' il momento degli adempimenti congressuali. **L'Assemblea accoglie all'unanimità la proposta del Presidente Traversaro di eleggere a Presidente dell'Assemblea il Cavaliere Mauro Cafasso, e come Vice Presidenti il Professore Claudio Betti e il Dottore Remo Gasperini.**

Alle perplessità di Cafasso circa le sue capacità per questo incarico, Traversaro ribatte convinto:

“tu sei il più giovane tra i vecchi soci e tra di noi il più giovane partigiano invalido di guerra”.

Cafasso accetta l'incarico affermando di sentirsi un partigiano al cento per cento, ma si rammarica che “la vita di oggi non è quella che avevamo pensato e creduto”. Si sofferma poi sulla grande intuizione di accogliere nella Associazione figli, nipoti e pronipoti, ma sostiene che è fondamentale che non si sentano solo “iscritti”, ma partecipino effettivi della vita associativa.

A tale riguardo ricorda il pro-

getto “Pietre della Memoria” e il grande interesse riscosso all'interno della regione Liguria che rappresenta un valido, ulteriore strumento contro il pericolo dell'indifferenza oggi così diffuso.

A sostegno di ciò ricorda Bertolt Brecht : “Prima vennero a prendere gli zingari e fui contento perché rubavano Poi vennero a prendere gli ebrei e tacqui perché mi erano antipatici.

Poi vennero a prendere gli omosessuali e fui sollevato perché erano fastidiosi.

Poi vennero a prendere i co-

# PRESIDENTE TRAVERSARO

*In questi giorni di intenso lavoro tireremo le somme e programmeremo il futuro.*

*Dovremo avere coraggio e fermezza per prendere decisioni importanti, a partire dalle modifiche al nostro Statuto, volte a ringiovanire e a giovare alla salute del Sodalizio.*

*Modifiche attentamente valutate ed approvate dagli Organismi centrali e che il Congresso sarà chiamato a ratificare.*

*Nel corso del mio mandato ho cercato di ascoltare quanti più di voi e voi mi avete sempre ricambiato con dimostrazioni di affetto e di stima.*

*Nel visitare moltissime Sezioni ho toccato con mano l'entusiasmo, l'energia dei nuovi soci il cui contributo è prezioso al lavoro validissimo dei dirigenti soci storici.*

*Un entusiasmo e un'energia che riscontriamo nella realizzazione del Progetto "Pietre della Memoria", che, con il suo Concorso "Esploratori della Memoria", ha suscitato interesse ovunque ed ha coinvolto molti Istituti scolastici di ogni ordine e grado, con lo scopo di trasmettere la Memoria storica catalogando cippi, steli e lapidi in ricordo dei Caduti delle due guerre mondiali e della Resistenza.*

*Un progetto nato nella Regione umbra ad opera di un gruppo di dirigenti nuovi soci e che ha assunto da alcuni anni carattere nazionale con la collaborazione di Ministeri, Comuni, Province, Diocesi.*

*Parlando nel corso di tante manifestazioni ho visto con quanto interesse ed attenzione hanno partecipato i giovani presenti, che hanno ascoltato con rispetto i racconti di chi ha vissuto la guerra, la prigionia, la lotta partigiana.*

*Questo anno, poi, in occasione delle celebrazioni per il 70° anniversario della Guerra di Liberazione e della Resistenza, le Istituzioni hanno prestato maggiore attenzione verso tutti coloro che hanno partecipato a quei drammatici ed esaltanti momenti.*

*Assieme alla Confederazione fra le Associazioni Combattentistiche e Partigiane, che mi onoro presiedere, abbiamo dato vita ad una serie di iniziative volte a far conoscere quanto accaduto 70 anni orsono e a preservare la Memoria di quei tragici eventi.*

*La recente consegna di una medaglia donata ai Protagonisti della Guerra della Liberazione ha rappresentato, per me che l'ho ricevuta e per i partigiani ancora viventi, un gesto di gratitudine e riconoscenza.*

*Sono fermamente convinto che il ruolo della nostra Associazione sia oggi più che mai importante.*

*E' nostro dovere ricordare e affidare alle generazioni di oggi e di domani la nostra testimonianza, affinché la memoria non venga mai cancellata e la verità mai offuscata nella consapevolezza che senza pace, libertà e democrazia non esiste progresso e convivenza civile.*

*Viva la nostra Associazione*

*Viva la Libertà, Viva la Repubblica, Viva L'Italia*

munisti ed io non parlai perché non ero comunista.

Un giorno vennero a prendere me e non c'era rimasto nessuno a protestare".

L'Assemblea applaude lungamente l'intervento.

Ricordando l'articolo 19 dello Statuto Sociale, **il Vice Presidente Claudio Betti dà lettura del Regolamento del Congresso** per il miglior svolgimento del dibattito e al fine di garantire la piena imparzialità nella conduzione dei lavori.

Dopo l'applauso di consenso

all'adozione del Regolamento è **il momento del Documento di apertura del XXXIII Congresso Nazionale ANMIG e Fondazione "per dare un futuro sempre migliore all'Associazione che nel 2017 compie cento anni"**. Il documento viene distribuito a tutti i presenti assieme al Programma redatto dalla Presidenza regionale del Piemonte.

Il Presidente Cafasso invita a nominare i componenti della Commissione Verifica Poteri, che viene approvata all'unanimità.

Il lungo e articolato dibattito si protrae per due giorni, affrontando i temi che riguardano la vita dell'Associazione, la sua memoria storica, ma soprattutto il suo futuro, legato non soltanto alla trasmissione della testimonianza, al patrimonio ideale, ma anche al mantenimento del patrimonio economico, alla necessità di trovare risorse, mano a mano che quelle esistenti vengono meno. E proprio dal dibattito sono emerse idee e proposte che dovranno essere esaminate ed eventualmente prese in considerazione

per essere poi sviluppate.

Prendo i lavori dell'ultimo giorno congressuale, a dibattito chiuso, **il Presidente Traversaro rivolge un affettuoso saluto al Vice Presidente nazionale, Adalberto Zocca**, che, impossibilitato a partecipare per motivi di salute, ha fatto giungere a tutti i partecipanti un messaggio benaugurante.

L'assemblea si unisce al pensiero del Presidente nazionale, disponendo l'invio di un telegramma di auguri ed esprimendo gratitudine e riconoscenza per quanto fin qui operato dal dirigente associativo.

**Circa gli articoli dello Statuto oggetto di variazione, Remo Gasperini, dopo aver sottolineato che l'intento principale è stato quello di rendere più snella ed attuale la Carta statutaria, fornisce alcune precisazioni sul ruolo del Congresso nazionale**, chiamato per Statuto, a ratificare le modifiche approvate in precedenza in sede di Comitato centrale.

Sottolinea, infatti, che il potere di apportare eventuali variazioni, pur essendo immediatamente operative, viene attribuito (art.23 statuto) esclusivamente all'Organo centrale.

A tale proposito richiama l'attenzione dei presenti sull'importanza di ratificare oggi quanto discusso e approvato nel corso della riunione di Comitato centrale del 12 marzo 2015 "per evitare di buttare un lungo periodo di lavoro e rendere vana l'attuale assise congressuale".

**Si apre un vivace dibattito in particolare sulla modifica inserita all'art.3**, che vede l'ammissione a soci effettivi non solo dei mutilati ed invalidi di guerra ma anche dei partigiani combattenti titolari di pensione

di guerra.

Viene infatti ripresa la discussione che vedeva l'approvazione della Mozione presentata dal delegato Chiavarelli circa **l'inserimento tra gli iscritti Anmig anche dei militari, mutilati e invalidi feriti in missione di pace**.

Il Congresso nazionale esprime il proprio parere favorevole affinché il Comitato centrale approfondisca la proposta avanzata nella mozione Chiavarelli.

E' il momento della Mozione Finale e Giorgio Pancaldi, componente la Commissione che ne ha curato la stesura, legge il testo immediatamente distribuito ai delegati.

**Il Presidente del Congresso mette ai voti il documento conclusivo delle XXXIII Congresso che viene approvato per alzata di mano, con alcune osservazioni.**

Dopo la verifica del numero dei delegati presenti in sala e dei **voti rappresentati, il notaio Francesco Anchini, procede alla ratifica delle variazioni allo Statuto sociale**, apportate nel corso delle riunioni di Comitato Centrale del 22 dicembre 2012 e del 12 marzo 2015.

**Il testo modificato viene approvato con l'astensione, limitatamente all'art.3, di 5 delegati e 10 voti contrari.**

**I delegati Mammì e D'Angelo** avanzano proposte di ulteriori, future modifiche allo Statuto che possano consentire un maggior collegamento tra organi centrali e periferici.

**Raffaella Bongermano** chiede che la Direzione nazionale si adoperi per la concessione di una Medaglia d'Oro al Valor Militare alla città di Taranto.

**Luisella Bellinaso, componente la Commissione per**

**la Mozione finale**, dichiara che la stessa ha recepito i suggerimenti emersi nel corso della discussione, conseguente alla lettura del documento da parte di Giorgio Pancaldi. Prendono la parola quindi alcuni delegati impossibilitati a intervenire nelle sedute precedenti.

**Maria Saveria Mazzamuro, della sezione di Foggia**, esprime disagio e delusione per le modalità di svolgimento della ratifica alle modifiche statutarie che non le hanno consentito di comprendere in pieno le variazioni apportate.

**Luigi Ernesto Zanoni afferma che i delegati al prossimo Congresso straordinario dovranno essere gli stessi dell'attuale** e le sezioni, quindi, non saranno tenute a ripetere le assemblee elettive.

Interviene **la rappresentante della sezione di Lanciano, Anna Sciarretta Memmo**, la quale rivolge un affettuoso saluto al Presidente Traversaro ed un abbraccio fraterno a tutti i presenti, testimoni orgogliosi di questa Famiglia.

Ricordato il marito prigioniero nei campi di concentramento tedeschi che fu tra i fondatori della sezione da lei ora presieduta e più volte Presidente regionale, si rivolge ai giovani affinché mantengano l'immenso patrimonio morale e di valori della nostra Associazione. "Preghiamo e lavoriamo con vigore per la pace e perché i nostri eroi non vengano dimenticati" conclude Anna Sciarretta.

Prima che i delegati lascino la sala, **il Presidente Traversaro saluta i presenti e, dopo aver rivolto parole di apprezzamento al Presidente del Congresso ed ai Vicepresidenti, ringrazia tutti per il contri-**



*Il Comitato centrale, riunito per la prima volta nella serata dell'11 maggio, ha proceduto all'elezione del Presidente nazionale. Nella foto il seggio elettorale presieduto da Michele Montagano.*

**buto di idee e proposte offerto.**

**Auspica che l'Associazione rimanga unita e che si possa continuare a lavorare in armonia ed unità d'intenti.**

Subito dopo si insediano i seggi per procedere al voto per il Comitato centrale e per le altre cariche affidate alle scelte del Congresso. Lo spoglio delle schede, qualche ora dopo, consegna alla storia dell'Anmig il nuovo Parlamento del Sodalizio che, integrato dai Presidenti regionali, procede immediatamente all'elezione del Presidente nazionale.

Sono le 21 quando si riunisce il nuovo Comitato Centrale nel quale per la prima volta i soci "giovani" sono in numero maggiore rispetto ai soci "storici". **Tocca a Michele Montagano, in qualità di componente emerito, insediare il seggio**

**elettorale con Vittorio Robusto Presidente, Fiorella Agneletti e Gino Franchi, Scrutatori, che contano la presenza di 33 Componenti su 38 aventi diritto al voto.**

**Il Presidente Robusto, prima di iniziare la procedura per l'elezione, si rivolge in particolare ai nuovi soci, entrati in Comitato Centrale e in numero maggiore rispetto ai soci storici, affinché ricordino sempre i valori trasmessi dal proprio padre o nonno e continuino a lavorare con lo stesso impegno ed entusiasmo finora dimostrati. "Non dimenticateci!" – esorta.**

**Gerardo Mauta, ricordando commosso la figura del padre, assicura che continuerà a portare avanti i suoi insegnamenti.**

**Di identico parere è Nicola Bufi, che sente di poter parlare a nome dei nuovi soci per affermare che "persone come Robusto non potranno mai essere dimenticate non solo per ciò che rappresentano, ma perché sarebbe come dimenticare i nostri nonni, i nostri padri".**

**Anche Massimo Fugazza, nuovo socio, figlio di invalido, si unisce alle espressioni di affetto e di ammirazione e sottolinea che "il proprio dovere è rimanere al fianco di chi ha dato tanto per la libertà del nostro Paese".**

Al termine dello scrutinio la proclamazione di **Claudio Betti Presidente Nazionale, il primo socio non "storico" ad assumere la carica.** Il Presidente uscente Bernardo Traverso è stato proclamato Presidente onorario.

Un caldo applauso accoglie l'elezione di Betti che ringrazia Traverso per tutto ciò che ha fatto nel corso del suo mandato e della sua lunga attività associativa e si sente onorato di averlo al suo fianco in tutti i più importanti eventi istituzionali.

Il XXXIII Congresso si chiude così, con lo sguardo già al Congresso straordinario che dovrà essere convocato in termini relativamente brevi per dare al Sodalizio un assetto stabile, adeguato ai tempi e alle mutate esigenze.

*Ulderico Piernoli*

# LA MOZIONE FINALE APPR

Il XXXIII Congresso ANMIG **esprime** deferente omaggio al Capo dello Stato per il messaggio di augurio ricevuto, per la sensibilità dimostrata nei riguardi della nostra Associazione e per il suo segno di gratitudine e riconoscenza.

**Ringrazia** il Presidente Comm. Bernardo Traversaro per aver guidato l'ANMIG in questi difficili anni, con intelligenza e disponibilità.

Il Congresso **consapevole** di dover dare un futuro migliore all'Associazione che nel 2017 compirà 100 anni, si impegna a raccogliere l'onere e l'onore della memoria dei nostri Fondatori.

Il Congresso **impegna** i nuovi Organi Dirigenti:

- a realizzare innanzitutto un programma di risanamento economico, attraverso un modello organizzativo rispettoso dei principi fondanti l'Associazione, che sia dinamico, partecipato e proiettato al futuro, con particolare riferimento all'aspetto economico amministrativo. Tale modello dovrà rendere possibile la piena attuazione delle finalità statutarie in un clima di fattiva partecipazione e collaborazione tra i soci;

- a realizzare una gestione ordinaria dell'ANMIG partecipata, condivisa e compatibile con le entrate, capace di produrre l'ottimizzazione delle risorse e la ricerca di nuove fonti di finanziamento, attraverso progetti di alto profilo in grado di accedere a bandi nazionali ed europei;

- ad attuare una gestione che sotto la guida del Presidente e della Direzione Nazionale coinvolga tutti i membri del Comitato Centrale e si possa avvalere del contributo di gruppi di lavoro o Commissioni valorizzando le professionalità;

- a predisporre la valutazione del valore commerciale delle sedi di proprietà e ad istituire un piano nazionale di utilizzo, valorizzazione e messa a rendita, restauro e/o alienazione;

- a definire la destinazione e la ripartizione dei proventi derivanti dalle eventuali vendite degli immobili;



# OVATA DAL CONGRESSO

- a predisporre la ridefinizione e ottimizzazione della struttura centrale e periferica.

Il Congresso **impegna** gli Organi Centrali:

- a dare rilevanza a tutte le iniziative finalizzate alla tutela del patrimonio librario, archivistico e storico, attraverso la realizzazione di progetti nazionali e internazionali; in particolare con il consolidamento del progetto “Pietre della Memoria” e con il coinvolgimento prioritario dei giovani anche attraverso le Istituzioni scolastiche;

- a dar vita ad un percorso museale delle Case del Mutilato e a ripristinare gli appuntamenti celebrativi più significativi (Giornata del Mutilato);

- a promuovere e coordinare iniziative nazionali e locali per la celebrazione del centenario della Associazione al fine di valorizzare i principi fondanti e il contributo dato al processo di crescita democratica del Paese.

Il Congresso **dà mandato** al Comitato Centrale di:

- sostenere con specifiche e mirate iniziative le proposte di legge inerenti l'adeguamento delle pensioni di guerra, e la tutela delle stesse;

- promuovere un incontro Europeo tra le Associazioni Combattentistiche;

- valutare la possibilità di ammissione all'interno dell'Associazione dei mutilati e invalidi provenienti dalla partecipazione alle missioni di pace.

Infine, **sentite** le richieste espresse all'unanimità, il Congresso impegna il Comitato Centrale a presentare entro 12 mesi dalla data odierna, una proposta di Statuto che recepisca i processi di cambiamento in atto.

Tale nuovo Statuto dovrà essere discusso e sottoposto all'approvazione attraverso la convocazione di un Congresso Straordinario.



# LE MODIFICHE ALLO STATUTO

**D**opo la verifica del numero dei delegati presenti in sala e dei voti rappresentati, alla presenza del notaio Francesco Anchini, il Congresso procede alla ratifica delle variazioni allo Statuto sociale, apportate dal Comitato Centrale nelle sedute del 22 dicembre 2012 e del 12 marzo 2015.

*Il testo modificato viene approvato con l'astensione, limitatamente all'art.3, di 5 delegati e con 10 voti contrari.*

*Alcune innovazioni sono strettamente tecniche, le più rilevanti sono funzionali alla vita del Sodalizio e alla sua sopravvivenza nel tempo.*

*Ecco, di seguito le modifiche.*

Art. 14. - Il congresso si riunisce in via ordinaria ogni quattro anni per le nomine di cui alle lettere a), b) e c) dell'articolo precedente.

Art. 15. - La convocazione del congresso è a cura del presidente dell'Associazione comunicata, unitamente all'ordine del giorno, almeno due mesi prima per lettera raccomandata o pec e/o posta elettronica a tutte le sezioni regolarmente costituite.

Art. 22. - Il comitato centrale si compone di 19 rappresentanti eletti dal congresso e di 19 presidenti regionali. I membri del comitato centrale durano in carica da un congresso all'altro...  
Le riunioni potranno tenersi anche in audio-video conferenza o in sola audio-conferenza purchè siano assicurati i seguenti diritti di partecipazione:

a) deve essere scelto un luogo di riunione dove siano presenti almeno il presidente e il segretario della riunione;

b) deve essere consentita l'esatta identificazione delle persone legittimate a presenziare alla riunione;

c) deve essere consentito a ciascuno dei presenti di poter intervenire oralmente su tutti gli argomenti, nonché di poter visionare o ricevere documentazione e di poterne trasmettere. L'esistenza in concreto dei suddetti diritti di partecipazione dovrà essere constatata dal presidente della riunione, il quale ne dovrà dare atto nel relativo verbale.

Art. 32. - La Direzione Nazionale è composta dal presidente dell'Associazione, dai due vice presidenti e da altri 6 membri tutti eletti nel proprio seno dal comitato centrale nella sua prima riunione, a scrutinio segreto.

Art. 36. - La Direzione Nazionale è convocata dal presidente dell'Associazione, di regola, una volta al mese.

Gli avvisi di convocazione sono inviati per lettera raccomandata pec e/o posta elettronica almeno 5 giorni prima ed in caso di urgenza per telegramma almeno 2 giorni prima.

Art. 45. - Il collegio centrale dei sindaci è composto di tre membri effettivi e tre supplenti tutti nominati dal congresso.

# APPROVATE A MONTESILVANO

Art. 50. - Il collegio dei probiviri è composto di tre membri effettivi e tre supplenti.

Art. 56. - Il presidente regionale ha la rappresentanza del comitato regionale e lo presiede; in caso di assenza o impedimento il presidente regionale delega il vice presidente o, in subordine, un componente del comitato regionale a rappresentarlo nelle riunioni del comitato stesso e del comitato centrale.

Art. 72. - L'Assemblea dei soci è convocata di norma ogni quattro anni, per l'elezione delle cariche sociali. E' convocata, altresì, ogni anno per l'approvazione dei bilanci preventivo e consuntivo e per progettare le attività sezionali a breve e lungo termine.

Art. 83. - Il consiglio direttivo si compone di almeno tre membri effettivi e di un minimo di due supplenti.

Soppresso l'Art.128 (E' costituita una Consulta nazionale dei figli, nipoti e pronipoti dei soci di cui al primo comma dell'art.3, appartenenti alla Fondazione e dei soci di cui al secondo comma dell'art.3.)

## IL MESSAGGIO DELL'ON. ROSSI

*Impegni istituzionali mi impediscono di presenziare al vostro XXXIII Congresso Nazionale organizzato a Montesilvano.*

*Nel ringraziarvi dell'invito, desidero far giungere a tutti i presenti il mio personale e caloroso*

*saluto e come Sottosegretario alla Difesa. Rivolgo un'espressione di sentita gratitudine a tutti i Soci dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra e Fondazione che, con lodevole ed instancabile dedizione, si adoperano per custodire e diffondere i valori e gli ideali di cui sono portatori i mutilati e gli invalidi di guerra.*

*Desidero inoltre esprimere il mio più vivo apprezzamento per il costante impegno profuso in favore di quanti, per il bene della collettività ed in difesa delle Istituzioni e della sicurezza, hanno subito gravi mutilazioni ed affrontato un cammino pieno di sacrifici e sofferenza.*

*La vostra Associazione continua dimostrare una grande vitalità ed esprime, attraverso le sue iniziative, grande capacità e determinazione nel perseguire rilevanti obiettivi morali e sociali.*

*Il vostro ruolo così come quello di tutte le associazioni, in virtù del loro retaggio di tradizioni e grazie alla presenza diffusa su tutto il territorio nazionale, si confermano quale irrinunciabile punto di riferimento per tutti noi.*

*Il vostro impegno, il vostro sostegno morale e materiale alle persone più bisognose, rappresentano un esempio meraviglioso di assistenza e generosa solidarietà verso il prossimo.*

*Chiudo inviandovi la mia sincera ammirazione per il vostro operato, augurando il pieno successo della manifestazione.*

*On. Domenico Rossi*

UN DIBATTITO AMPIO E PARTECIPATO

# GLI INTERVENTI DEI DELEGA

*Si sono affrontati moltissimi temi di interesse comune e quasi ogni sezione d'Italia ha portato la propria testimonianza e la propria visione del futuro dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra.*

**I**l dibattito congressuale si apre sulla linea del documento preliminare.

**Dino Gerini, Presidente della sezione Anmig di Aulla,** ricorda la sua esperienza di Ispettore di Controllo Qualità in ambito militare, dove la dedizione, l'attaccamento al proprio lavoro, la passione e la responsabilità sono



le stesse caratteristiche della nostra Associazione.

Oggi più che mai, ritiene che il compito dell'Associazione sia quello di "far capire ai giovani il valore immenso della Pace e della Libertà; valori che vanno difesi da qualsiasi tipo di violenza", intensificando ogni iniziativa volta a far comprendere la miseria causata dalla guerra.

Nel ricordare i molti pellegrinaggi svoltisi nei campi di con-

centramento si sofferma sul grande interesse e partecipazione riscontrato nei giovani presenti. Sottolinea poi la grande importanza di collaborazione reciproca tra le sezioni di diverse regioni, ricordando la visita alla Risiera di San Sabba organizzata dal Presidente regionale del Friuli Giovanni Picco. Conclude affermando che è nostro dovere tramandare questa Memoria "perché la Pace è la migliore condizione di vita, mentre la guerra è la peggiore disgrazia che possa capitare all'umanità".

**La signora Maria Panebianco, Presidente della sezione Anmig di Crotone,** lamenta le grosse difficoltà nel portare avanti anche le più semplici attività sezionali. Nel ritenere fondamentale coinvolgere i giovani alla vita sezionale, chiede un intervento per dotare la sua sezione dei servizi più elementari (computer, stampante, telefono).



**Francesco Lisanti, Presidente della sezione di Matera,** ricorda orgoglioso la Medaglia d'Argento al Valor Militare concessa alla sua città e il



ruolo che oggi svolge a livello culturale, in quanto designata Capitale Europea della Cultura 2019. Si sofferma con soddisfazione sulla creazione di un Museo storico di cimeli bellici riguardanti il Primo e Secondo conflitto mondiale, intitolato all'eroe materano Ignazio Pisciotta che si trova all'interno della sua sezione.

**Luigi Chiavarelli, delegato della sezione di Fossombrone,** a nome di tutte le Sezioni della Regione Marche chiede all'Assemblea "un atto d'amore, un riconoscimento" nei confronti



dei militari reduci dalle Missioni di Pace, allargando la base sociale come indicato nel Documento di apertura al Congresso. A riguardo sottopone all'attenzione del Congresso una mozione con la quale sia consentita l'iscrizione al Socializio dei militari, mutilati e invalidi, impegnati all'estero per il mantenimento della pace, entrando così "a pieno titolo a far parte della schiera del dolore e del sacrificio".

**Salvatore Chiantia, Presidente della sezione di Caltanissetta,** rammenta che il secolo scorso ha lasciato la pesante eredità di due guerre mondiali sfociate in apocalittiche distruzioni di cose e di uomini per raggiungere il completamento di un risorgimento nazionale. A pochi giorni dalla commemorazione

# ATI AL XXXIII CONGRESSO

dell'entrata dell'Italia nel primo conflitto mondiale, auspica una revisione delle pensioni di guerra, affinché si



possa dignitosamente concludere l'esistenza terrena degli invalidi di guerra, delle vedove e degli orfani, nel riconoscimento del sacrificio offerto per la collettività nazionale. Facendo riferimento agli incresciosi tentativi di collegare la pensione di guerra ai sistemi di tassazione generale che due diversi governi hanno messo in opera, fortunatamente senza esito, riconosce all'Anmig il merito di essersi adoperata in difesa dei diritti di cittadini deboli e meritevoli.

**Antonio Mammi, delegato della sezione di Reggio Calabria**, dopo aver ricordato la figura del Presidente Agostini ne celebra la memoria come uomo fondamentale del percorso ormai centenario della nostra Associazione. Auspica un maggiore impegno nel reclutamento di giovani che possano infondere nuovo vigore al Sodalizio e



plaude all'iniziativa della giornata del FAI che ha posto, attraverso i mezzi di comunicazione,

in risalto la Casa Madre del Mutilato ed il suo significato. Rimprovera i governi che poco interesse hanno manifestato nei confronti delle esigenze di una categoria benemerita che ha offerto la propria incolumità fisica al bene della Patria e che proprio ora con l'avanzare dell'età sono abbandonati. Prospetta alcune soluzioni da tenere in conto per risolvere la crisi economica in cui al momento versa il nostro Sodalizio, evitando comunque di arrivare alla alienazione del patrimonio di cui è proprietaria l'Associazione.

**Il Presidente della sezione di Ferrara, Giorgio Pancaldi**, dichiara di essere giunto al Congresso con un atteggiamento critico e negativo, anche se nell'ottica di dare un contributo positivo alla Famiglia del Sacrificio, ma prende atto del fatto che il documento di apertura del Congresso da motivo di sperare in un futuro migliore. E' sua ferma convinzione che si debba modificare la struttura stessa dell'Anmig: il centro non può dominare sulla grande periferia. Come non è ammissibile che i conti dell'Associazione siano precari. La soluzione è nel fare cose diverse rispetto a quelle fatte sino ad ora. per esempio abolire la versione cartacea del periodico associativo. Bisogna, in definitiva, tagliare, avendo attenzione, nel



contempo, alle cose più delicate come il patrimonio immobiliare. A tal proposito Pancaldi auspica che la proprietà degli immobili torni alle singole sezioni.

**Luigi Fabbris delegato della sezione Anmig di Milano**, porta il saluto del padre Pietro grande invalido di guerra, reduce dalla campagna di Russia. Evi-



denzia con soddisfazione il lavoro svolto negli ultimi tre anni dalla sezione di Milano, presieduta da Pietro Fabbris, che ha portato a

notevoli risultati, tra i quali la possibilità di continuare le attività sociali nella sede messa a disposizione dall'amministrazione comunale. Ciò consentirà di affrontare con serenità e fiducia le celebrazioni per il centenario della nascita dell'Anmig, avvenuta a Milano nel 1917.

**Il componente di Comitato Centrale Livio Cella** sottolinea "che il Congresso non è solo il momento delle scelte e delle decisioni, ma anche il luogo dove ritrovarsi insieme.

Un'occasione di approfondimento e riflessione tra vecchi e nuovi soci". Esprime rammarico



per la vendita di alcune sedi. Sostiene, infine, che il patrimonio immobiliare associativo dovrebbe essere trasferito alle singole sezioni.

**La professoressa Raffaella Bongermينو, Presidente della sezione provinciale di Taranto**, ricorda con affetto il Presidente regionale Mario Turno e la figura del Presidente Agostini, suo ispiratore nei valori di sacrificio e solidarietà associativa, già



insiti nella famiglia Bongermينو, ma rinvigoriti e consolidati dal suo ingresso nell'Associazione. Rammenta l'intervento a

Taranto del Presidente nazionale Traversaro alla manifestazione del 95° dalla fondazione dell'Anmig, come anche l'interessante incontro con il componente la Direzione nazionale Michele Montagano. Informa la platea del progetto di realizzare un Convegno itinerante il cui primo incontro si è avuto a Castellaneta, dove si è perpetrata la strage di 28 innocenti uccisi dalla furia nazista.

**Il Presidente della sezione di Massa Euro Gerini**, riconosce il momento congiunturale e suggerisce di ottimizzare, ove possibile, le disponibilità immobiliari tutelando il patrimonio che i nostri predecessori hanno co-



struito. Invita a reperire nuove fonti di reddito per affrontare le innumerevoli iniziative che ci vedono coinvolti su tutto il territorio nazionale, al fine di continuare a diffondere tra le giovani generazioni la memoria del passato e la storia del nostro Sodalizio.

**La Presidente regionale per il Veneto, Carla De Zen**, lamenta che non viene rispettato il principio di sussidiarietà tra le sezioni previsto dallo statuto. E'



evidente la scarsa disponibilità delle sezioni più agiate a sostenere le meno fortunate, anche economicamente. Propone di convogliare in

un'unica tesoreria centrale gli introiti che ogni sezione raccoglie, dai tesseramenti e da altre fonti, per una distribuzione più equa, tempestiva e mirata. Rammenta che esiste la possibilità di ottenere fondi anche dalla Comunità Europea.

**La Presidente regionale per l'Emilia Romagna Mariella Poli** esprime la volontà di affrontare i problemi che l'Associazione sta attraversando a livello sezionale, adoperandosi su tutto il territorio per il reclutamento di giovani leve che possano perpetrare i valori fondamentali del Sodalizio, aiutando i soci storici nel loro compito di mantenere saldo il patrimonio



anche economico finora custodito. Auspica un intervento nei confronti delle autorità governative al fine di realizzare una serie di progetti, qualcuno già in fieri, per mantenere viva la memoria del sacrificio offerto. Propone poi una politica di alienazione dei beni immobiliari "al giusto prezzo senza superpretese" al fine di risollevare anche economicamente le sorti dell'Anmig e affronta l'importanza di tutelare il lavoro dei dipendenti delle sezioni indispensabili per la loro esperienza e preparazione.

**Il Presidente di Oristano Francesco Bianchina** lamenta che più volte sono state formulate richieste di riconoscimento morale (come la concessione dell'onorificenza dell'Ordine del Tricolore) ed economico non ancora soddisfatte dai governi che si sono alternati dalla fine della guerra ad oggi. La naturale selezione che



ha decimato le fila della categoria tra i soci storici, richiede un maggior impegno nella ricerca di un valido sostegno tra le nuove generazioni, cui affidare il retaggio di unità che imprime la forza necessaria per la sopravvivenza del Sodalizio.

**Il delegato di Matelica Nando Cingolani**, esamina i bilanci degli anni 2011, 2012 e 2013 dai quali emerge la necessità di un riequilibrio economico. Il documento sottoscritto dai giovani della Direzione nazionale, presenta molti punti condivisibili, dice, ma l'essenziale è agire sul patrimonio in quanto "la chiave

ha decimato le fila della categoria tra i soci storici, richiede un maggior impegno nella ricerca di un valido sostegno tra le nuove generazioni, cui affidare il retaggio di unità che imprime la forza necessaria per la sopravvivenza del Sodalizio.



di volta di volta di questa Associazione è nella gestione manageriale del suo patrimonio immobiliare". Ciò non vuol dire, però, che si

debba perdere la strutturazione sul territorio, altrimenti saremmo una Fondazione e non un'Associazione. "Ogni volta che si vende una sezione – conclude Cingolani – è una sconfitta per l'Associazione".

**Il delegato Gaetano Bucci, di Corato,** afferma: "La mia è una testimonianza di riconoscimento verso questo grande Sodalizio che più di ogni altro rappresenta la storia del nostro Paese". Prosegue poi affermando che la nostra nazione è diventata "indifferente" e

addirittura anche ingrate stanno diventando le pubbliche istituzioni, sia a livello periferico che a livello centrale. Si



dice seriamente preoccupato che i figli, i nipoti e i pronipoti degli invalidi non sentano il bisogno della continuità dello spirito nazionale che viene solo dal rispetto dei valori e dalla "conservazione attiva e costruttiva" della memoria. Ci vuole più riconoscimento sociale e uno specifico intervento politico del Governo, attraverso la scuola e la cultura.

**Silvana Giaccaglia, Presidente della sezione di Ancona e neo Presidente regio-**

**nale delle Marche,** ricorda con affetto e riconoscenza Claudio Palloni recentemente scomparso. Esprime apprezzamento e gratitudine nei confronti di Franco Ortolani, che per lunghi anni ha ricoperto importanti cariche associative e ringrazia Gilda Coacci per la sua preziosa collaborazione.



Sottolinea con soddisfazione il lavoro di squadra portato avanti nelle Marche, che ha permesso di raggiungere risultati soddisfacenti, ricordando a tale proposito l'interesse e l'impegno profuso nel progetto Pietre della Memoria che recentemente ha premiato "giovani esploratori" di istituti scolastici di ogni ordine e grado. Esprime fiducia nel futuro dell'ANMIG anche grazie allo strumento dell'autofinanziamento delle singole sezioni attraverso la ricerca di sponsor e contributi esterni, "nelle Marche ha funzionato".

**Paolo Guglielmini di Treviso** lamenta la difficoltà di contattare i circa 400 aderenti alla Fondazione iscritti alla sua sezione, dei quali solo il dieci per cento dimostra una concreta volontà di collaborazione. "Insomma,



quello che doveva essere un sostegno rischia di diventare un peso!" Auspica, infine, che dal centro si possa con-

tattare tutti gli aderenti, chiedendo definitivamente conferma della loro disponibilità.

Apprendo la seconda giornata del Congresso, il Presidente Cafasso ricorda che si celebra la Giornata delle Vittime del Terrorismo e il 37° anniversario della morte di Aldo Moro. Tutta l'Assemblea, levatasi in piedi, ricorda il grande statista con un lungo, commosso applauso.

Il Presidente Cafasso sottolinea che la sua generazione ha conosciuto sia la tragedia della guerra, sia la tragedia del terrorismo, superate solo grazie all'unità e alla forza del popolo italiano.

E' questo l'insegnamento che deve emergere dalla giornata di oggi. "Insieme possiamo farcela. Mai più guerre, mai più terrorismo".

Alla ripresa del dibattito **Caterina Moccia, Vice Presidente nazionale,** ricorda che durante la sua vicepresidenza sono state istituite commissioni di studio su specifici argomenti, con l'intento di ottimizzare e rendere più efficiente l'intera struttura associativa ed in particolare



di ammodernare i vari regolamenti e di snellire lo statuto sociale. Aggiunge che sono stati

letti e presi in esame tutti i verbali delle riunioni collegiali locali e regionali ed è stato stilato un bilancio delle attività svolte, che indicano regioni e sezioni molto attive ed altre deficitarie di idee. Sostiene quindi che si deve avere più coraggio ed incisività, prendendo spunto dal Progetto Pietre

della Memoria che ha riscosso grande interesse sia presso le Istituzioni che in moltissime regioni. In merito poi al patrimonio immobiliare associativo dichiara che la Direzione nazionale uscente ha seguito la linea della non vendita delle sedi di pregio, procedendo solo con l'alienazione di quelle di sezioni che non svolgono più attività sociale e che non hanno più soci. Ritiene che in questa delicata fase sia fondamentale un maggior coinvolgimento dei Presidenti regionali ed invita ad incrementare l'utilizzo culturale delle sedi associative più prestigiose, portando come esempio la Casa del Mutilato di Roma che nel corso delle recenti "Giornate di Primavera" del FAI ha aperto al pubblico lo storico Palazzo Piacentini. Con riferimento alla Fondazione, auspica che possa continuare la sua esistenza giuridica anche grazie ad introiti propri, come ad esempio il contributo del 5 x 1000.

**Italo Giammarco di Sulmona** ritiene che l'Anmig debba



accogliere tra le loro fila anche i militari, mutilati e invalidi nelle missioni di pace, alcuni decorati anche con medaglia d'oro,

"perché sono esempi viventi per i nostri giovani".

**Maurizio Cannella**, delegato della sezione di Monza, riferisce con grande soddisfazione della rinascita della sezione Nastro Azzurro di Monza - Brianza, da cui egli stesso proviene. Sottolinea che ciò è stato possibile grazie alla volontà, al lavoro e al

l'impegno di alcune persone, che come spesso accade ottengono ottimi risultati. A tale proposito ricorda una sua recente visita al Palazzo Maria Callas, nel quale erano custoditi importanti documenti della Prima Guerra Mondiale, tra cui la toccante poesia scritta dal combattente sull'Adamello, Gian Maria Bonaldi, che inizia con la frase "I morti non sappiano mai cosa fanno i vivi".

**Giovanni Picco**, Presidente Regionale per il Friuli Venezia Giulia, proviene da una regione di confine, dove il 24 maggio 1915 l'Italia è entrata in guerra contro l'Impero Austro-Ungarico. Egli,



dopo essersi soffermato sulla recente visita del Presidente Nazionale Traversaro alla città di Cerje, in Slovenia, nelle vicinanze di Redipuglia, sottolinea la calda accoglienza con cui è stato ricevuto sia dalla cittadinanza che dalle autorità locali, con le quali si è instaurato un ottimo rapporto di collaborazione e vicinanza. Auspica quindi una maggiore attenzione alla sua Regione per permettere alle nuove generazioni di conoscere le distruzioni e i danni delle guerre e di poter vivere esperienze di pace, che per secoli hanno accomunato popoli di lingue e di culture diverse, "affinché



il nostro sia proprio un confine di pace".

**Cesarino Del Ben**, Delegato della sezione di Pordenone, ritiene che il Congresso sia un momento fondamentale per dibattere, riflettere, portare idee e suggerimenti. A tale riguardo avanza alcune proposte. Al fine di dare maggiore sostegno alla proposta di legge n.3078 presentata alla Camera dei Deputati il 28 aprile scorso dall'on.le Patrizia Maestri, invita tutti i convenuti a sottoscri-



verla al termine del dibattito congressuale. Dopo aver proposto l'invio del Periodico associativo tramite posta elettronica, suggerisce di organizzare viaggi della Memoria, coinvolgendo soprattutto i giovani, nelle zone dove riposano migliaia di nostri connazionali.

**Piorgiorgio Busato**, Presidente regionale del Lazio e della sezione di Roma, accenna ai problemi ormai noti in cui versa il nostro Sodalizio e avanza una serie di proposte innovative: in particolare la diffusione tra le nuove generazioni dei grandi valori associativi, lo sviluppo di progetti di solidarietà per il sostegno degli anziani, una informatizzazione all'avanguardia della sede centrale e delle



realità territoriali per una celere comunicazione di fatti e documenti tra le sedi. Sollecita poi la realizzazione congiunta di progetti, utili a ottenere finanziamenti dalla pubblica amministrazione, approfittando del momento attuale in cui si commemorano grandi eventi della storia del nostro Paese. Suggerisce infine di avvicinarsi agli istituti scolastici, mettendo a disposizione l'esperienza militare dei nostri soci storici, anche attraverso la lettura della documentazione degli atti negli archivi associativi. Infine informa che la sezione romana ha stipulato convenzioni a livello locale e nazionale con strutture, anche alberghiere, che offrono servizi scontati agli iscritti.

**Vito Parrinello, Presidente Regionale della Sicilia**, sottolinea che parla non a titolo personale, ma come portavoce di tutti i Presidenti delle sedi siciliane e ritiene che il Congresso costituisca un momento di grande importanza la cui convocazione a distanza di quattro anni, quindi, rischierebbe di allontanare la base. Invita, in ogni caso, a riunire ogni due anni una Conferenza di tutti i Presidenti delle Sezioni. In merito poi al Progetto Pietre della Memoria si congratula con il lavoro portato avanti da Remo Gasperini e dal suo gruppo che hanno saputo con passione ed entusiasmo coinvolgere molte regioni. Per quanto riguarda poi il patrimonio immobiliare dell'Anmig si dice fermamente convinto che non debba essere toccato, perché rappresenta la



storia della nostra Associazione e che le risorse economiche si possono trovare altrove. Conclude con soddisfazione riferendo che la sezione di Trapani negli ultimi anni grazie a molte ed interessanti iniziative ha registrato un incremento esponenziale di giovani iscritti.

**Luisella Bellinaso, Presidente della sezione di San Donà di Piave**, in merito alle modifiche statutarie afferma che si sarebbe aspettata una maggiore semplificazione e ritiene che sarebbe opportuno lo svolgimento del Congresso dopo il periodo estivo, per avere un quadro completo della situazione finanziaria, con i dati relativi al bilancio dell'anno in corso. Suggerisce che lo stesso venga riassunto in tutti



i suoi aspetti, dando indicazioni per lo svolgimento delle iniziative per le celebrazioni dei 100 anni della nascita dell'Associazione.

Esprime perplessità sul comportamento della Presidenza regionale del Veneto circa la lista dei candidati al prossimo Comitato Centrale, afferma di non conoscere i nomi dei rappresentanti designati dalla sua regione e conclude esprimendo stupore e disappunto per la mancata candidatura della professoressa Caterina Moccia.

**Massimo Catan-**



**zaro, segretario economo della sezione di Roma**, evidenzia l'importanza di una fattiva e unitaria comunicazione in rete fra le varie realtà associative, al fine di snellire i contatti tra le sedi, la trasmissione di documenti, dati e notizie. Tale soluzione faciliterebbe la visibilità dell'Associazione e dei suoi obiettivi e si dichiara a disposizione per qualunque approfondimento gli verrà richiesto al riguardo.

**Il Presidente della sezione di Telesse Angelo Leone** è certo



che questo Congresso si concluderà con importanti benefici per l'organizzazione dell'attività associativa. Riferendosi all'intervento del Presi-

dente Bianchina di Oristano, dichiara di essere d'accordo sulla mancanza di nazionalismo che il popolo italiano dimostra nello studio dei fatti storici e delle azioni compiute dai militari durante i due conflitti mondiali. Ritiene importante che nei confronti delle giovani generazioni l'Associazione si assuma il compito di "tramandare l'amore patrio e il mantenimento di tutti gli altri valori di cui si è fatta sempre paladina".

**Adriana Bonelli, delegato della sezione di Vicenza** esprime perplessità circa la modifica statutaria nel punto che prevede la scadenza quadriennale del Congresso nazionale. Infatti nel 2018 si celebreranno le manifestazioni per il centenario della fine della Grande guerra ed il 4 novembre del 2018 sarà il centenario della pubblicazione del



*Un momento delle modifiche allo statuto alla presenza del notaio Francesco Anchini.  
Sotto: l'affollata sala del Grand Hotel Adriatico durante i lavori del XXXIII Congresso Nazionale Anmig.*





*Il personale del Comitato centrale attorno al neoletto Presidente nazionale.  
Sotto: il Presidente Claudio Betti insieme con il Presidente nazionale onorario Bernardo Traversaro.*



Manifesto ANMIG lanciato al Paese. Sarebbe quindi una grande occasione celebrare l'evento con la stesura di un nuovo



Manifesto redatto dagli eredi degli invalidi di guerra "proiettato verso il mondo e verso il futuro". Pertanto suggerisce di organizzare un congresso tra ottobre e novembre 2018. Propone poi un intervento presso il Ministero dell'Istruzione, gli storici e gli editori scolastici per pubblicizzare il lavoro svolto dalla nostra Associazione nei passati anni, riconoscendo all'acronimo ANMIG il giusto valore nei testi di storia.

Anche **Davide Andretta Presidente della sezione di Portogruaro** non condivide la modifica statutaria nel punto in cui prevede il Congresso nazionale a scadenza quadriennale. Infatti



se si fosse mantenuto il termine triennale il prossimo Congresso avrebbe coinciso con il centenario della fine del grande conflitto

mondiale e si sarebbe potuto celebrare nella splendida regione veneta, scenario delle più cruente battaglie della Grande Guerra. Soffermandosi sulla "importanza della memoria", fa riferimento al progetto "Pietre della memoria" che celebra il sacrificio di tanti italiani che caddero in nome della nostra Bandiera. In proposito co-

munica che nella sede di Portogruaro è stato riordinato l'archivio di tutto il materiale storico rintracciato nel tempo.

**Giovanni Vignati Presidente regionale per la Lombardia** ravvisa la necessità di trovare in modo unitario le soluzioni più proficue anche per risolvere il delicato problema di ordine finanziario, attraverso economie di spesa ed ottimizzazione dei costi di gestione, prima di un intervento drastico sul settore immobiliare associativo. Suggerisce, come ultima soluzione, l'alienazione degli immobili di proprietà, per il riequilibrio del bilancio. Auspica un rapporto collaborati-



vo tra il Comitato Centrale, le regioni e tutte le sezioni, attraverso la trasparenza nella comunicazione, utilizzando le risorse che l'informatica offre, con l'intento di trasformare i problemi in proposte concrete e suggerisce di estendere l'iscrizione al nostro sodalizio alle mogli dei nuovi soci e "alle nuove realtà di invalidità per servizio in campo militare". Circa la lettera del Presidente di Mantova letta in sala, Vignati precisa che durante la riunione della CER, tenutasi per la selezione dei candidati al Comitato centrale da proporre al Congresso, era presente anche il rappresentante della sezione di Mantova che ne ha condiviso le scelte.

**Vittorio Robusto, nella sua qualità di Presidente regionale per il Piemonte, Presidente della sezione di Torino e componente la Direzione**



**nazionale**, rivolge un sentito ringraziamento ai congiunti dei soci storici per l'amorevole assistenza prestata, al personale

del comitato centrale per l'impegno profuso nello svolgimento delle mansioni e a tutti i Presidenti delle sezioni piemontesi.

Ricordando con emozione che il Presidente della sezione di Biella comm. Silvio Biasetti ha raggiunto la veneranda età di 102 anni, propone di conferirgli una targa ricordo e commemora il cav. Giovanni Costamagna, recentemente scomparso. Comunica poi che è iniziata la raccolta dei fondi per realizzare il monumento "Mai più Guerre" e conclude proponendo modifiche statutarie che saranno oggetto di discussione.

**Il delegato della sezione di Caserta Francesco Pagliaro**

porge il saluto del Presidente provinciale Salvatore Giulio Borriello e illustra le vicissitudini che hanno coinvolto la sezione di Caserta tra-



ferita nella sede a Maddaloni dove continua la propria opera. Spiega che l'attività della sezione di Caserta è divisa in due filoni principali: di rappresentanza, con la partecipazione alle manifestazioni militari e civili che si svolgono sul territorio e di ricerca storico - culturale attraverso la pubblicazione di importanti lavori

di cui è stato autore il Presidente Borriello coadiuvato da Antonio Cembrola, giovane studente giornalista, nella stesura del volume "Cittadini maddalonesi nella Grande Guerra".

**Adriano Zavatti, delegato di Modena**, apprezza e sottoscrive il documento programmatico presentato dalla Direzione nazionale, in quanto in quelle parole riconosce il futuro della nostra Associazione, posto che si riesca



a realizzare tutto. Indispensabile è lavorare in totale trasparenza, con la consapevolezza di cosa si vuole diventare. Sono fondamentali: la sistemazione scientifica degli archivi sezionali per non disperdere la cultura e la storia dell'Anmig, la salvaguardia del patrimonio immobiliare che dovrà rendersi autosufficiente, scrivere la storia di tutte le sezioni, sempre nell'ottica di un mantenimento della memoria e una diversa organizzazione periferica. Propone poi di istituire la figura di un direttore, quindi un tecnico, che sia responsabile dell'attività associativa e pone il principio: "noi siamo un'azienda, e così andiamo gestiti".

**Stefano Drago, delegato di Pinerolo**, torna a parlare del monumento "Mai più Guerre" il cui progetto, che sta prendendo sempre più corpo, ha seguito sin dal nascere. Accolto dal Sindaco di Torino Fassino con vera gioia, è un monumento unico nel suo genere che ricorderà la sofferenza e non l'eroismo. Il desiderio della presidenza piemontese è che l'i-

naugurazione avvenga nel centenario dell'Anmig e ricorda che la raccolta di fondi per la sua realizzazione è sempre aperta. Il Presidente regionale Robusto precisa che il sindaco Fassino si è reso disponibile ad inviare una lettera con richiesta di sottoscrizione agli 8000 sindaci italiani. Una sottoscrizione sufficiente a coprire metà del costo dell'opera sommandosi ai contributi dei singoli soci Anmig.

Ascoltata la comunicazione del VicePresidente del Congresso Claudio Betti riguardo le presentazioni dei progetti "Mai più Guerre" (Piemonte), "IMI" (Emilia Romagna) e Pellegrinaggi nei campi di sterminio (Toscana), prende la parola **Agnese Delogu, Presidente regionale per la Sardegna** che ringrazia il Presidente uscente Antonio Manca, al quale tributa tutta la propria riconoscenza per la costante presenza fra i soci ed il prezioso lavoro svolto. In Sardegna sono attive quattro sezioni e si spera di riportare in essere anche quella di Nuoro, ma permangono forti problemi di messa in sicurezza e restauro delle sedi associative. Suggerisce che se ne occupi la



Direzione nazionale. La Presidente Delogu ha la sensazione che la Sardegna sia relegata in secondo piano men-

tre a dividere la regione sarda dal resto d'Italia dovrebbe essere soltanto il mare. A chiusura del suo intervento Agnese Delogu fa omaggio al Presidente nazionale del volume "Da Carbonia a Mauthausen e ritorno", storia di Modesto Melis, socio di Carbonia ancora largamente attivo nelle scuole con la sua testimonianza.

Alla ripresa del dibattito nel pomeriggio **la componente la Direzione nazionale uscente Gilda Coacci**, riconosce che il passaggio del testimone alle nuove generazioni si sta concretizzando in pieno. Ravvisa però la necessità di un cambiamento nella struttura amministrativa sia centrale che periferica. Compito dei Presidenti regionali è quello di vigilare sull'attività delle sezioni e poi riferire al Comitato centrale. Parlando della propria esperienza personale manifesta una certa delusione per non aver visto, negli anni in cui ha fatto parte del Comitato centrale e della Direzione nazionale, né grandi proposte, né cambiamenti determinanti e perché le strategie si sono rivelate insufficienti. Ritenendo fondamentale una buona gestione del patrimonio, cita l'esempio della sede di Macerata, recentemente ristrutturata grazie alle economie dei soci storici e alla messa a reddito di parte dell'immobile.



Il delegato della sezione di Forlì **Carlo Ronconi** ritiene utile elaborare una politica unitaria di gestione e ristrutturazione del patrimonio, di concerto con



le sezioni, che finalizzi locazioni, alienazioni ed acquisizioni alla conservazione del patrimonio stesso e non solo alle ne-

cessità di bilancio. Riferisce all'assemblea che la sezione di Forlì ha in corso una collaborazione con il Dipartimento di Architettura dell'Università di Ferrara per l'elaborazione di tesi di laurea e dottorati di ricerca, utili per richieste di finanziamento a Fondazioni bancarie e Comunità europea nell'ambito del triennio delle celebrazioni del Centenario della Grande Guerra.

Conclude, auspicando che le sedi Anmig, distribuite in tutto il territorio nazionale, possano diventare "Case della cultura", quali archivi della storia del nostro '900.

**La VicePresidente della sezione di Cagliari Maria Luisa Boi**, portati i saluti del Presidente provinciale Eugenio Poddighe e ringraziata l'Associazione storica di aver permesso ai giovani l'ingresso nella grande famiglia degli invalidi di guerra, rileva che compito dell'Associazione è quello di tramandare nel tempo la memoria di coloro che salvarono l'onore del nostro Paese, consegnandoci la libertà e chiedendo alle nuove generazioni l'impegno di costruire un futuro di pace. Si rammarica delle grosse



difficoltà che affrontano diverse sezioni a causa dell'indifferenza e del fallimento del progetto di sostegno, come l'impossibilità per la sezione di Cagliari di realizzare il progetto di una esposizione di cimeli di guerra.

Remo Gasperini, in qualità di VicePresidente del Congresso, dà lettura di un'osservazione presentata dai delegati piemontesi (primo firmatario il Presidente regionale) circa la composizione della lista dei candidati al nuovo Comitato centrale. Viene quindi data lettura degli articoli dello Statuto e del regolamento d'attuazione relativi e sono illustrate le modalità di stesura della lista, per la quale il Presidente nazionale ha recepito le indicazioni pervenute dai Presidenti regionali.

"Questo è un Congresso di rinascita e quanto fatto è frutto dell'ascolto" afferma Gasperini invitando i delegati, in nome dell'unità dell'Associazione, all'armonia.

**Gianluca Paradisi di Fano** fa presente che le liste dovrebbero



essere presentate con largo anticipo in modo che si possa conoscere chi si sta per votare. Mentre Agnese De logu vorrebbe che ac-

canto ad ogni nome fosse indicata anche la regione di appartenenza.

Gasperini replica che bisogna attenersi allo Statuto e al regolamento attuali.

Dino Gerini di Aulla esprime delusione nel vedere spesso dimenticati i valori sui quali si fonda l'Associazione.

Il Presidente Cafasso ribadisce che l'osservazione presentata dal Piemonte è una richiesta che sarà chiarita al momento opportuno. Subito dopo il VicePresidente Betti legge la composizione dei seggi elettorali.

**Gerardo Mauta, Presidente della sezione di Benevento**, portando il saluto della Campania, afferma che l'atteggiamento di-



sfattista e di mancato entusiasmo di molti delegati va contro la gloriosa storia dell'Anmig. "Bisogna essere disciplinati come

un'Associazione militare richiede, in quanto rappresentiamo storie, luoghi e uomini essenzialmente militari" afferma e ricorda che sarebbe opportuno mantenere un forte senso di appartenenza all'Associazione e riacquistare dignità rappresentativa.

**Antonietta Calzamatta Presidente della sezione di Padova**, nel salutare i partecipanti, ricorda il suo ingresso nella vita associativa avvenuto nell'anno 2000 e osserva che il contesto associativo è in continua trasformazione determinando ripercussioni a tutti i livelli: partecipativo, organizzativo e comunicativo. Sente il bisogno di creare una piattaforma di condivisione ed incontro per colmare il vuoto esperienziale comune che



univa tutti i soci storici. Auspica una maggiore visibilità dell'Associazione anche attraverso l'ottimizzazione delle risorse e delle capacità di organizzazione centrali e sezionali, affinché "la periferia non sia più periferia ma protagonista". Conclude concordando con le proposte indicate nel documento di apertura.

**Il Presidente della sezione di Montefiascone Gianfranco Lanzi** lamenta, forte della sua esperienza di bancario, di aver proposto soluzioni atte ad appianare i problemi economici di cui ha avuto sentore ma che la sua esperienza non è stata sfruttata. Denuncia scarso controllo e indifferenza

verso le sezioni e propone lo svolgimento del Congresso ogni due anni presso la Casa Madre in Roma. Presi in es-



come gli articoli dello Statuto, si dichiara contrario anche all'approvazione avvenuta da parte del solo Comitato centrale e chiede all'Assemblea di ratificare soltanto l'articolo che prevede la riduzione dei componenti di Comitato centrale, proponendo, infine, la sua candidatura.

A questo punto Gasperini legge il documento presentato da Zavatti per conto di Ezio Bompani di Modena, in cui propone che l'Anmig, unitamente alle altre Associazioni confederate, si faccia promotrice di un incontro europeo tra ex combattenti per il disarmo, a Bruxelles o in altre sedi istituzionali della Comunità Europea.

**Il Presidente della sezione di Valcamonica, Ciro Berdini,**

sottolinea che il Congresso è un luogo di confronto e sarebbe auspicabile una sua maggiore frequenza. Riferisce della ristrutturazione del-



la sede di Darfo, destinata a luogo pubblico, sala per conferenze ed esposizioni e biblioteca, affinché l'Anmig sia sempre più presente nel tessuto sociale, resa possibile anche grazie all'accesso a fondi europei. Berdini, quindi, riferisce sulle iniziative realizzate dalla sezione camuna, fra le quali un docufilm con testimonianze delle donne della Resistenza e la catalogazione delle opere dell'architetto Montiglio in collaborazione con la Facoltà di Architettura dell'Università La Sapienza. Invita infine la nuova dirigenza a valorizzare e rendere noto il patrimonio storico e architettonico dell'Associazione.

**Luisella Pozzobon, segretario della sezione di Montebelluna,** pone l'accento sulla necessità di informatizzare i dati raccolti negli archivi delle sezioni, anche allo scopo di non perdere i documenti di valore storico in essi contenuti. Rammenta quanto attivo sia il Comitato per le celebrazioni del Centenario dalla Prima Guerra mondiale, soprattutto perché l'intera zona pedemontana è stata teatro degli scontri più cruenti e drammatici



di quel periodo. Il Comitato si è rivolto alla sezione per avere dati certi sul numero dei combattenti coinvolti nel conflitto, ma a causa della mancanza di una raccolta informatizzata non è stato possibile fornire le cifre richieste. Ribadisce che la memoria storica viene tramandata soprattutto attraverso questa documentazione cartacea che ritiene patrimonio esclusivo dell'Anmig e che va assolutamente protetta.

**Il Presidente della sezione di Siracusa Aldo La Rosa** critica la scarsa coerenza di alcuni articoli dello Statuto che riguardano le convocazioni tramite posta elettronica e posta raccomandata

e la comprensibilità dei bilanci forniti, stilati in modo "troppo sintetico". Auspica un allargamento della base degli iscritti includendo



anche i reduci delle recenti missioni di pace e non comprende la riluttanza dimostrata nei loro confronti. Concorda con l'intervento del delegato Zavatti che suggerisce la figura di un direttore, ma bisogna delinearne compiti e obiettivi.

**Alessandro Biscaccianti di Cagli,** ricorda il Presidente Agostini quando affermò "affidiamo ai nostri figli la memoria di un passato importantissimo", sentendone la piena responsabilità. I giovani dell'Anmig devono impegnarsi a far rivivere quella storia, tenendo sempre presente il sacrificio delle "tante persone che sono morte per donarci la libertà di cui godiamo oggi". All'interno dell'Anmig, continua Bi-

scaccianti, ci sono due realtà: una ricca ed una povera fatta di sezioni che non riescono a sopravvivere ma che, per quanto piccole siano, costituiscono la continuità e chiuderle significherebbe annullare il lavoro di tanti anni.



Riconoscenza e profonda ammirazione al più anziano delegato partecipante al Congresso, Michele Montagano che con i suoi 94 anni dimostra ancora lucidità e spirito invidiabili, viene espressa dal Vice-Presidente Gasperini che indica i nomi dei delegati componenti la Commissione che redigerà il documento finale: Andretta, Pancaldi, Bellinasso, Zanoni e Gerini.

**Claudio Betti in qualità di Presidente per la Toscana** esordisce: “Mi sento veramente in famiglia perché ormai da moltissimi anni con molti di voi ci si incontra quasi quotidianamente per portare avanti l’attività della nostra Associazione”. Questo è un Congresso veramente importante – aggiunge - e dà contezza del fatto che tramite le nuove leve le nostre gambe si stanno sempre più rafforzando. Noi siamo portatori di una storia sempre più condivisa in tutta Europa, anche nella stessa Germania in questi giorni si è celebrata quella che anche per loro sta di-



ventando la Liberazione. La nostra missione, quindi, è quella di sviluppare un rapporto forte con le scuole, dal momento che manca nei programmi scolastici uno studio approfondito della storia recente. Sono fondamentali gli incontri tra i ragazzi ed i nostri testimoni oculari e a tal proposito ricorda l’inflessibile lavoro di Mauro Betti che settimanalmente racconta la propria esperienza ai giovani.

Ricorda il 5 maggio, giornata della liberazione dall’ultimo campo di concentramento, e riferisce dei tanti viaggi della memoria vissuti insieme ai soci ed ai giovani della Fondazione. Le nuove iniziative non possono dipendere soltanto dal centro, devono trovare il giusto respiro per individuare i contributi ed i finanziamenti esterni più adatti. Il Comitato centrale ha promosso molte iniziative ed in particolare Betti fa riferimento al progetto presentato presso il Ministero della Difesa per la realizzazione di un Museo stabile storico e della memoria nella monumentale Casa Madre che in questo modo si candida a diventare museo del '900. Anche questo dimostra che è proprio tramite la conservazione della memoria che possiamo mantenere viva la nostra gloriosa Associazione ed ottenere nuovi fondi per l’Anmig. Betti ricorda infine che in Toscana abbiamo ancora venti sezioni attive grazie all’esistenza di un fondo di solidarietà.

**Il Presidente della sezione di Rieti Ellenio Formichetti** lamenta la scarsa adesione e partecipazione da parte dei discendenti degli invalidi di guerra che riscontra nella sua sezione. Li trova distratti “dal donare un po’ del loro tempo per riflettere sulla storia dell’Italia e sul ruolo svolto dall’Associazione che fonda le



sue origini su valori morali, storici e patriottici che sono rimasti inalterati nel tempo”. Conclude auspicando un interven-

to atto a sensibilizzare i giovani.

**Nicola Bufi Presidente regionale per la Puglia**, commemora commosso la figura di Mario Turno, suo predecessore, recentemente scomparso, e traccia le linee del suo contributo ai lavori congressuali, enunciando i punti fondamentali da seguire: trasparenza, programmazione e condivisione. A suo avviso c’è stato un difetto di comunicazione tra Direzione nazionale e Comitato centrale che ha generato malumori e maldicenze, mentre per la

“programmazione” ritiene necessaria la creazione di gruppi di studio e di commissioni di tecnici che si occupino di cultura e patrimonio, attingendo risorse umane anche dalle sedi periferiche, per formulare proposte alla Direzione nazionale. Infine, auspica l’attuazione di sinergie tra le sezioni e le regioni con il superamento degli attuali limiti del campanilismo per la programmazione di iniziative comuni.

Interviene **Remo Gasperini che spiega lo spirito del documento iniziale**, per redigere il quale sono state raccolte le istanze pervenute. Si è cercato



di restituire potere al Comitato centrale che nel tempo ha abbandonato il suo ruolo. La Casa Madre di Roma deve essere un luogo di lavoro. Roma è il vertice di un'organizzazione, ora piramidale, che però va modificata. Come componente la Direzione nazionale ammette che tale organo non è riuscito a fare molto, ma anche che non è facile concretizzare tutte le idee, ma si può provare a farlo, se in armonia. Il nuovo Comitato centrale dovrà lavorare molto, non necessariamente nella sede di Roma, si potranno utilizzare nuove tecnologie per poterlo fare dalle proprie sedi.



Replicando ad alcuni interventi precedenti, chiarisce che non si intende affidare il Patrimonio immobiliare associativo ad un'agenzia, ma solo eventualmente richiederne una valutazione tecnica. Andrà invece approfondito il problema dell'allargamento della base. Le modifiche allo Statuto precedenti sono state votate in un momento di diminuzione dei soci storici, ciò non toglie che in un prossimo futuro il tutto possa essere rivisto.

**Pellegrino Fallea** Presidente della sezione di Viterbo

è deluso come socio storico per non essere stato candidato dalla regione Lazio nella li-



sta del prossimo Comitato centrale. Denuncia la grave situazione finanziaria in cui versa la sezione di Viterbo che non riesce neppure a pagare le spese condominiali e rivolge un accorato appello ai soci fondatori dell'Anmig per non farsi escludere dalla dirigenza associativa.

Replica Piergiorgio Busato quale Presidente regionale del Lazio precisando che, a seguito della lettera inviata dal Presidente nazionale in cui gli si chiedevano i candidati per la lista del Comitato centrale, si è raggiunto un accordo unanime sui nominativi da suggerire. Comunica di aver disposto una ripartizione dei pur scarsi fondi regionali e constata che la precaria situazione finanziaria colpisce purtroppo molte sezioni in varie regioni.

Dopo la precisazione di Gasperini sull'affidamento all'avv. Zanoni della Presidenza della

commissione per la Mozione finale, interviene di nuovo Giorgio Pancaldi notando che nella giornata di domani si ratificheranno le modifiche apportate allo Statuto, ma che al più presto andranno discusse nuove modifiche e a tal proposito propone che lo Statuto comprenda soltanto scopi e finalità dell'Associazione, mentre tutto il resto dovrebbe essere previsto nel regolamento di attuazione dove vengono recepite le istanze per modalità di voto e di candidatura. "Dateci mandato affinché nel termine di dodici mesi possiamo recepire le istanze emerse" dice, e all'unanimità viene accordata la scadenza di dodici mesi.

Si conclude qui l'ampio e articolato dibattito al quale fa seguito l'approvazione delle modifiche statutarie, l'elezione del Comitato centrale e l'approvazione della mozione finale. ●



100 ANNI FA L'ITALIA ENTRAVA IN GUERRA

# MATTARELLA SUL SAN MICHELE RICORDA IL SACRIFICIO DEI SOLDATI

*Un minuto di silenzio rotto dalle salve di cannone. Le sezioni Anmig presenti alle centinaia di manifestazioni commemorative. Il Presidente della Repubblica: "Mai crescita di modernità fu pagata a così caro prezzo"*

di GUALBERTO DA POLI

**S**telle alpine fatte di carta, colpi a salve in 24 città alla stessa ora, con le tv sintonizzate sul ricordo, un minuto di silenzio che sembra lungo un secolo, ma che certo lo racchiude.

L'Italia commemora così il 24 maggio, data che 100 anni fa segnò l'ingresso nella Prima Guerra mondiale, con un bilancio finale terribile: 650 mila caduti militari e circa 600 mila vittime civili. In loro memoria il Paese si ferma con un minuto di raccoglimento, osservato alle ore 15 dalle istituzioni, dalla società civile e dal mondo dello sport. Un silenzio scandito dalla salve d'onore sparata da una squadra di militari in armi presso i monumenti ai caduti di 24 città, in tutte le Regioni, mentre a Roma il colpo parte dal cannone del Gianicolo.

In mattinata, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella depone



una corona di fiori all'Altare della Patria e subito dopo parte per raggiungere la zona sacra di Monte San Michele, in provincia di Gorizia, dove furono combattute aspre battaglie, cantate dal poeta Giuseppe Ungaretti. Il Capo dello Stato arriva nell'area dopo essersi fermato per qualche istante davanti all'edicola votiva della Madonnina. Raggiunge Cima Tre di Monte San Michele e depone una corona di fiori in memoria dei caduti.

Segue una breve visita al museo

della Grande Guerra, accolto dalle autorità, tra cui il ministro della Difesa Roberta Pinotti, soldati in uniforme dell'epoca, una piccola folla plaudente e dal coro degli alpini di Monte Nero di Cividale. Il Presidente osserva un minuto di silenzio, quindi prende la parola.

Dopo un rapido cenno storico che mette a fuoco la situazione bellica nei primi mesi di guerra, il Capo dello Stato prosegue nel discorso (che riportiamo integralmente a parte) sottolineando che

# HELE GLI ITALIANI

ERRA MONDIALE

4 Maggio 2015



di totale precarietà che regnava al fronte". Mattarella si commuove affermando che "la logica crudele della guerra non riuscì a piegare il senso di fratellanza, amicizia e umanità.

L'odio per il nemico non prevalse sulla pietà".

Da un punto di vista economico, rileva il Capo dello Stato, il conflitto "distrusse economie fiorenti, produsse lutti e devastazioni, fame e miseria. Sul piano geopolitico le sue conseguenze, anzitutto, i trattati di pace troppo duri, costituirono i presupposti per nuovi e ancor più tragici eventi in Europa e nel mondo".

Il Presidente della Repubblica sottolinea che nei sopravvissuti della Grande Guerra "rimase scolpito, accanto alle insanabili ferite, il senso di aver partecipato a un evento di fondamentale importanza per la vita della Nazione. I soldati italiani, in maggioranza contadini, provenienti da storie e regioni diverse, scoprirono per la prima volta, nel senso del dovere, nella silenziosa rassegnazione, nella condizione di precarietà, l'appartenenza a un unico destino di popolo e di Nazione. La coscienza nazionale, prima appannaggio ristretto di élite intellettuali, si allargava e si consolidava tra il fango delle trincee...Dopo quella guerra nulla fu uguale a prima".

E' proprio in quella fornace che si forgia l'Associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi di Guerra che da allora sarà custode gelosa dei principi di amor di Patria, fratellanza, solidarietà, libertà, pace e convivenza fra i popoli. E dopo 100 anni i soci Anmig sono ancora in prima fila, con le nuove generazioni, ma senza eredi in virtù del lungo periodo di pace.

"Non dobbiamo avere paura della verità - conclude il suo dire il Capo dello Stato - Senza la verità,

senza la ricerca storica, la memoria sarebbe destinata a impallidire. E le celebrazioni rischierebbero di diventare un vano esercizio retorico".

E' proprio l'opposto, come dimostra la presenza delle sezioni Anmig alle centinaia di manifestazioni commemorative in tutte le città d'Italia, nei musei, nelle piazze, nelle caserme e soprattutto ai piedi dei monumenti ai caduti, sparsi nelle città e nei paesi, anche piccolissimi, come di altri mausolei sul territorio nazionale. E' qui che gli studenti delle scuole primarie portano come omaggio alle vittime una stella alpina realizzata con la carta, simbolo della Grande Guerra combattuta tra le montagne.

Non è retorica neppure il raccoglimento negli stadi prima di ogni competizione, dove calciatori e arbitri della Serie A scendono in campo indossando una maglia con la scritta "RICORDA", composta dai versi delle poesie di Giuseppe Ungaretti.

Stesso messaggio al braccio dei 600 podisti militari della staffetta "L'Esercito marciava...", partita da Trapani il 10 maggio per giungere, attraverso vie, borghi, sacrali in 42 città, a Trieste proprio nella serata della storica data. E' un invito alla memoria che si rivolge principalmente alle giovani generazioni, perché nel programma di commemorazione di questo centenario, ancora una volta gli studenti sono i protagonisti di numerose attività didattico-formative, come il concorso letterario "La storia della Grande Guerra riletta dai giovani di oggi - Mai più trincee", promosso dal Miur, in collaborazione con il ministero della Difesa.

La giornata del 24 maggio si chiude così, ma le celebrazioni sono destinate a durare nel tempo, fino al 2018, quando il 4 Novembre sarà celebrata la fine della guerra e la Vittoria che per l'Italia si tradusse nel compimento dell'unità nazionale.

*Gualberto da Poli*

IL DISCORSO DEL CAPO DELLO STATO

# SENZA LA VERITÀ LA MEMO

**A**utorità civili e militari, cento anni fa, il 24 maggio del 1915, l'Italia entrava in guerra. Truppe non sempre preparate e armate in modo adeguato varcavano il confine. Vi era, nei vertici politici e militari, la convinzione che l'intervento sarebbe stato di breve durata: l'apertura di un nuovo fronte a Sud - era la previsione - avrebbe rapidamente costretto l'Austria-Ungheria alla resa.

Già il 21 giugno, giorno del primo attacco generale, la speranza di trasformare la guerra in una «passeggiata a Lubiana» si dimostrerà illusoria. Benché inferiori per numero, le truppe austro-ungariche resistevano tenacemente. Nei primi mesi di guerra l'esercito italiano, che ha scritto in quegli anni pagine gloriose, perse la sua parte migliore: gli effettivi e i volontari, i più addestrati e i più motivati.

Ben presto ci si dovette rendere conto che, anche sul fronte italiano, il conflitto avrebbe preso, come nel resto d'Europa, la forma di guerra di trincea.

Se ogni assalto - una parola così temuta dai soldati - si trasformava in una carneficina, la vita nelle trincee, così realisticamente descritta nei diari e nelle lettere dei soldati, non era un sollievo. Fango, pioggia, parassiti, malattie. E quelle attese, lente e snervanti: per il rancio, per la posta, per il cambio. O, inesorabilmente, per un nuovo assalto. Il cui esito sarebbe stato difficilmente risolutivo per le sorti della guerra, ma decisivo per il personale destino di migliaia e migliaia di uomini.

«Si sta come d'autunno sugli alberi le foglie», scriveva Giuseppe Ungaretti dal fronte, dove era fantaccino, fissando in versi stupendi il senso di totale precarietà che regnava al fronte. Come era diversa,

alla prova dei fatti, quella vita di guerra dal sogno luminoso di gloria, dal mito della vittoria, vagheggiati da intellettuali e poeti nei mesi precedenti all'entrata in guerra!

Non vi era bellezza tra le trincee, solo orrori, atrocità e devastazioni. Lo aveva ben intuito Renato Serra, spirito nobile di uomo e di letterato, partito volontario e morto sul Podgora. Serra scriveva: «Non c'è bene che paghi la lagrima pianta invano, il lamento del ferito che è rimasto solo, il dolore del tormentato di cui nessuno ha avuta notizia, il sangue e lo strazio umano che non ha servito a niente. Il bene degli altri, di quelli che restano, non compensa il male, abbandonato senza rimedio nell'eternità».

Eppure, in questo universo fatto di fango, di sofferenze, di stenti e di morte, migliaia e migliaia di soldati, dell'una e dell'altra parte, sopportarono prove incredibili, compirono atti di grande valore e di coraggio e gesti di toccante solidarietà.

Siamo qui per ringraziare ancora le nostre Forze Armate, per rendere onore a tutti coloro che in questi luoghi, in queste trincee, patirono, soffrirono e morirono. E compirono gesti di grande valore e di grande coraggio.

La logica crudele della guerra non riuscì a piegare il senso di fratellanza, amicizia e umanità. L'odio per il nemico non prevalse sulla pietà.

I soldati italiani, in maggioranza contadini, provenienti da storie e regioni diverse, scoprirono per la prima volta, nel senso del dovere, nella silenziosa rassegnazione, nella condizione di precarietà, l'appartenenza a un unico destino di popolo e di nazione.

Molti di loro, forse, non riuscirono mai a comprendere le ragioni di

quella guerra. Ma nell'animo dei sopravvissuti rimase scolpito, accanto alle insanabili ferite, il senso di aver partecipato a un evento di fondamentale importanza per la vita della nazione.

La coscienza nazionale, prima appannaggio ristretto di élites intellettuali, si allargava e si consolidava tra il fango delle trincee.

Se, nel 1914, l'Europa si era trovata in armi quasi per un fatale e incontrollato succedersi di avvenimenti, il nostro Paese faceva ingresso nella prima guerra mondiale dopo un anno di trattative diplomatiche, giocate su due tavoli. La scelta ebbe grandi conseguenze, alcune delle quali, allora, difficilmente immaginabili.

Dopo quella guerra nulla fu uguale a prima.

Il terribile conflitto, che flagellò l'Europa per quattro anni, disgregò imperi e depose regnanti. Abbatté antichi confini, fece nascere nuove nazioni, cambiò radicalmente mentalità, sogni, consuetudini, linguaggi. La guerra fu anche un grande fattore di modernizzazione, industriale, scientifica, sociale. Ma mai crescita di modernità fu pagata a così caro prezzo. Da un punto di vista umanitario fu una carneficina: vi persero la vita 10 milioni di militari e un numero indefinito di civili, vi furono milioni di feriti e di mutilati. Distrusse economie fiorenti, produsse lutti e devastazioni, fame e miseria.

Sul piano geopolitico, le sue conseguenze - anzitutto, i trattati di pace troppo duri - costituirono i presupposti per nuovi e ancor più tragici eventi in Europa e nel mondo.

Ci troviamo sul monte San Michele, in rappresentanza del popolo italiano e in memoria dei combattenti e delle vittime di tutto il conflitto per rendere loro onore, per ricordare

# RIA IMPALLIDISCE

queste sofferenze e il desiderio di pace. Questo è il significato dell'esposizione del tricolore in questa giornata.

Sono oggi qui, con noi, gli ambasciatori di nazioni e popoli i cui soldati, allora, combattevano e morivano sull'altro fronte: l'Austria, l'Ungheria, la Slovenia e la Croazia. Oggi siamo popoli e nazioni legati da saldi vincoli di amicizia e di collaborazione e dal comune futuro europeo. Li ringrazio per la loro presenza che spiega al meglio il senso di questa celebrazione, nel modo più autentico, mettendo in evidenza l'aspirazione che ogni uomo nutre per la pace e per la fratellanza.

Il San Michele è un luogo sacro. Su questa altura, di quota modesta, ma di straordinaria importanza strategica, si tennero furiosi combattimenti tra le truppe italiane e quelle austro-ungariche.

I soldati dell'una e dell'altra parte combattevano e morivano, valorosamente, per la conquista o la difesa di pochi metri di terra, avanzando e arretrando di continuo. La distanza tra le trincee nemiche era qui ridottissima. Si poteva sentire il nemico parlare e respirare.

Ogni metro di questa altura, "il gigante vestito di ferro", è costato prezzi altissimi per entrambe le parti. Lo testimonia il museo qui eretto.

Scriveva a proposito del San Michele il Sottotenente Luigi Passeri del 48° Reggimento Fanteria in una lettera ai familiari: «Quando penso che questo monte è stato conquistato a palmo a palmo ... loro sopra e noi sotto, e che siamo arrivati fino a presso le cime ... Ogni elemento di trincea, ogni linea, è stato preso e ripreso mezza dozzina di volte in assalti feroci ...».

Su questo piccolo colle si è con-

sumata una delle tante tragedie della guerra.

Oggi, gli alberi e la vegetazione hanno pietosamente ricoperto le ferite che il conflitto aveva inferto al paesaggio. Ma ci sono voluti decenni. Per molto tempo questi luoghi, spogliati e devastati dalla furia delle artiglierie, non avevano più conosciuto la primavera.

Ovunque da qui volgiamo lo sguardo, dalla cima del Monte Nero ed oltre fino al Rombon, al fiume Isonzo, alle alture del Carso, per arrivare a Monfalcone e al mare, possiamo osservare e riconoscere cime, vallate, luoghi che un tempo furono tristemente famosi, teatro di tante battaglie durissime.

Quanto sangue versato, quanto dolore in questi luoghi!

E' passato un secolo dall'inizio della "Grande Guerra". La ricerca storica ha scandagliato a fondo tutti gli aspetti di quel tremendo conflitto: le strategie militari, le responsabilità della politica e della diplomazia, la propaganda, il contributo degli intellettuali, l'industria degli armamenti, l'economia di guerra.

Più di recente si è data voce, attraverso la pubblicazione di epistolari e diari, agli anonimi fanti di trincea, talvolta semi-analfabeti, alle loro speranze e alle loro paure.

Si è messo in luce il contributo delle donne rimaste a casa, a vegliare sui figli, o andate in fabbrica o nei campi, a sostituire i mariti che si trovavano al fronte.

La Prima Guerra Mondiale è un campo sterminato di ricerca. Ci sono capitoli ancora da approfondire.

Pensiamo alle sofferenze delle popolazioni del Friuli e di parte del Veneto durante l'occupazione dopo Caporetto. Pensiamo all'altra guerra,

quella della minoranza italiana dell'Impero Austro-ungarico: 100 mila trentini e giuliani spediti a combattere contro i russi nelle lontane terre di Galizia. Pensiamo a tante decisioni che sono state assunte durante la guerra.

Non dobbiamo avere paura della verità. Senza la verità, senza la ricerca storica, la memoria sarebbe destinata a impallidire. E le celebrazioni rischierebbero di diventare un vano esercizio retorico.

In Italia, nonostante sia passato un secolo, la memoria di quella guerra, la "Grande Guerra", è ancora sentita, e vanno ringraziati Onorcaduti e le Associazioni che tengono viva la memoria di tanti luoghi che è bene ricordare perché lì si è spiegata, con grande valore e con grande impegno, l'attività del nostro esercito e delle nostre Forze Armate.

Non c'è comune, per piccolo che sia, che non abbia il suo monumento ai caduti. Non c'è famiglia che non abbia una storia da raccontare o da tramandare.

Rivestono grande significato i tanti progetti di ricerca su quegli anni di guerra impostati e realizzati da giovani studenti.

Il ricordo di tanto sacrificio non deve sbiadire. Le atroci sofferenze, inflitte e ricevute, non devono essere rimosse.

Il conflitto 1914-18 fu una tragedia immane che poteva essere evitata. La guerra, ogni guerra, porta sempre con sé sofferenza, distruzione e morte.

I caduti, di ogni nazione e di ogni tempo, ci chiedono di agire, con le armi della politica e del negoziato, perché in ogni parte del mondo si affermi la pace.

Si tratta del modo più alto per onorare, autenticamente commossi, il tanto sangue versato su queste pendici martorate.

E' questo il monito, severo e accorato, che tutti avvertiamo, qui, sul San Michele.

CELEBRAZIONI AL QUIRINALE E A MILANO

# 25 APRILE: 70 ANNI FA L'ITALIA TORNAVA LIBERA

*Il Presidente della Repubblica accolto al teatro Piccolo al canto di "Bella Ciao". Il Capo dello Stato: "Una festa di speranza ancor più per i giovani". Una medaglia commemorativa consegnata a tutti i partigiani*

**E'** a Milano che batte il cuore del 25 Aprile, come ogni anno, dal 1945. E quest'anno è il settantesimo anniversario dell'insurrezione che portò alla definitiva liberazione dell'Italia dall'occupante nazista e alla fine della Repubblica Sociale, ultima incarnazione del fascismo. E per il suo primo 25 Aprile a Milano arriva il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, accolto al teatro Piccolo, dove è fissata la manifestazione ufficiale.

A sorpresa, la platea intona 'Bella ciao'. E' tutto il pubblico che canta la canzone simbolo della Resistenza. Il Presidente Mattarella, sorride, guarda gli scolari sul palco che fanno da coro, tiene il ritmo della canzone con l'applauso.

Arriva il momento dell'ufficialità e Mattarella afferma: "Oggi la nostra Repubblica celebra un sentimento di libertà che è diventato pietra angolare della nostra storia

e della nostra identità. Dopo gli anni della dittatura l'Italia è riuscita a riscattarsi, unendosi alle forze che in Europa si sono battute contro il nazifascismo, anticipazione del percorso che avrebbe portato poi all'avvio del progetto europeo e che noi siamo chiamati ancora a sviluppare. La rivolta morale del nostro popolo contro gli errori della guerra, contro le violenze disumane del nazifascismo, contro l'oppressione di un sistema autoritario non è esercizio da affidare saltuariamente alla memoria. Stiamo parlando del fondamento etico della nostra Nazione. Oggi è la festa della libertà di tutti: una festa di speranza ancor più per i giovani. Battersi per un mondo migliore è possibile e giusto, non è vero che siamo imprigionati in un presente irrimediabile".

**Mattarella con i bambini del coro del teatro Piccolo di Milano.**

Il Presidente della Repubblica, accompagnato dalla figlia Laura, in mattinata aveva depresso una corona d'alloro all'Altare della Patria. Con il Capo dello Stato, accolto dalle Forze Armate in picchetto d'onore, anche il Presidente del Consiglio, Matteo Renzi, il Presidente del Senato, Pietro Grasso, il Ministro della Difesa, Pinotti, il Sindaco di Roma Marino, il Vicepresidente della Camera, Giachetti.

E mentre Mattarella volava a



Milano, il Presidente del Senato, Piero Grasso, visitava il Museo storico della Liberazione in via Tasso, a Roma.

“La memoria indelebile di quanto si trova in questo museo, scolpito negli occhi dei visitatori - ha detto - li aiuterà nella loro vita a poter costruire insieme un futuro di libertà e democrazia”.

Al suo arrivo nel museo, il Presidente del Senato è stato accolto da un coro di studenti, con i quali ha cantato l'Inno nazionale.

“E' sempre molto commovente venire qui. Per me non è la prima volta - spiega - ma ho voluto tornare in questa importante ricorrenza. Dai graffiti che si vedono sui muri emerge un'emozione indescrivibile. Tutti dovrebbero venire qui per avere la consapevolezza di quanto sia importante

lottare per la libertà e la democrazia”.

Cerimonie celebrative si sono svolte in tutte le città d'Italia con la partecipazione dell'Anmig e della Confederazione fra le Associazioni Combattentistiche e partigiane, presieduta da Bernardo Traversaro.

Il giorno prima gli esponenti della Confederazione, guidati proprio da Traversaro, erano stati ricevuti al Quirinale da Mattarella. Una cerimonia che si ripete ogni anno e ogni anno rinnova l'impegno di chi ha combattuto nella Lotta di Liberazione per difendere le istituzioni Repubblicane, gli ideali che ne sono alla base e la Costituzione che ne consacra i principi.

Per i settanta anni della Liberazione è stata istituita, su im-

pulso del Ministro della Difesa Roberta Pinotti, una medaglia commemorativa assegnata a tutti i partigiani. Una medaglia della quale il Presidente Traversaro ha detto di essere particolarmente orgoglioso.

E il Ministro della Difesa ha voluto consegnarla personalmente ai labari ed ai rappresentanti delle Associazioni che raccolgono quanti parteciparono alla Guerra di Liberazione. Secondo il Ministro un modo di dire, a settant'anni di distanza, grazie a quanti non esitarono a sacrificarsi in nome della libertà e al contempo diffondere tra le nuove generazioni l'importanza di quel che è stato, del passato, dei sacrifici che sono stati fatti per dare un nuovo futuro al Paese.

Ancora al Palazzo del Quirinale, alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, la cerimonia di premiazione degli studenti vincitori del Concorso nazionale “Dalla Resistenza alla Cittadinanza Attiva” promosso dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, d'intesa con l'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia in occasione del 70° anniversario della Lotta di Liberazione.

Un francobollo celebrativo per il 70° anniversario della Liberazione è stato presentato al Capo dello Stato dal Sottosegretario allo Sviluppo Economico, Antonello Giacomelli. L'emissione è stata decisa dal Governo per la ricorrenza del 25 aprile. Il francobollo, del valore di 0,80 euro, raffigura un particolare del cancello d'ingresso del Sacratio delle Fosse Ardeatine, opera in bronzo dello scultore Mirko Basaldella che ricorda il massacro da parte delle forze di occupazione tedesche a Roma, il 24 marzo 1944, nelle cave di via Ardeatina. ●



L'ANMIG ALLE CELEBRAZIONI IN TUTTA ITALIA

# 2 GIUGNO FESTA DI POPOLO P

*Il tradizionale omaggio del Presidente della Repubblica al Milite Ignoto ha aperto le cerimonie celebrative. Stima e gratitudine per le Forze Armate. Una parata senza mezzi motorizzati ma con i bambini che dipingono il Tricolore*

**L**a festa del 2 giugno non trova quest'anno la forte eco della commemorazione legata alle grandi scadenze. Una festa quasi in sordina, dopo le celebrazioni dei settant'anni della Liberazione e del centenario dell'entrata dell'Italia nella Prima guerra Mondiale e con il pensiero

ai due marò, Massimiliano La Torre e Salvatore Girone, ancora in attesa della giustizia indiana.

Accompagnato dal Presidente del Senato, dalla Presidente della Camera, dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dal Presidente della Corte Costituzionale, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella sale come tradizione, la scalea dell'Altare della Patria, per deporre una corona d'alloro al sacello del Milite Ignoto.

Mentre in tutta Italia si svolgono le cerimonie celebrative con autorità civili e militari e la partecipazione delle Associazioni combattentistiche e d'arma, con l'Associazione fra Mutilati e Invalidi di Guerra in prima linea, a Roma si apre la parata militare, la prima dell'era Mattarella da Presidente della Repubblica.

E' la vetrina di Forze armate che "sanno rispondere con con-

cretezza ed entusiasmo alle grandi sfide emergenti", come afferma il Capo dello Stato, ma anche "in continuo rinnovamento e sempre più integrate con la società civile", come ricorda il ministro della Difesa Pinotti.

Sfilano 3.400 uomini, senza blindati, cingolati, aerei ed elicotteri. Rimangono solo le Frece Tricolori. Quest'anno per la prima volta sfilano anche una rappresentativa di atleti militari e del Gruppo Sportivo Paralimpico della Difesa, con in testa Gianfranco Paglia, il parà Medaglia d'oro al valor militare, ferito nella battaglia del pastificio a Mogadiscio e da allora, era il 1993, costretto su una sedia a rotelle. Da solo sfilava davanti alle tribune, con il Tricolore issato sulla carrozzina.

E alla bandiera italiana è legata anche un'altra novità di questa edizione della parata. Cinquanta



# ER LA REPUBBLICA ITALIANA

alunni di una scuola romana che disegnano di verde, bianco e rosso i loro ombrellini e li sventolano davanti al palco di Mattarella che ne ha salutati alcuni e si è complimentato affermando che hanno "fatto un buon lavoro".

Ma il buon lavoro fatto per Mattarella va attribuito anche alle Forze Armate alle quali si rivolge così: "L'Italia intera esprime stima e gratitudine a voi tutti che continuate a mantenere vive le tradizioni militari di dedizione e impegno, a fortificare i valori della Repubblica, ad esaltare l'amore di Patria".

Infine, nel messaggio al Capo di Stato Maggiore della Difesa, Generale Claudio Graziano, il Presidente aggiunge: "Nel celebrare il 69° anniversario della Repubblica, rivolgo anzitutto il mio pensiero deferente alla memoria dei militari italiani che hanno perso

la vita al servizio della Patria. Ieri, nel lungo e travagliato percorso che ha reso l'Italia una nazione libera, democratica e in pace. Oggi, in Paesi attraversati da conflitti e devastazioni, in aiuto a popolazioni sofferenti che nella pre-

senza delle Forze Armate italiane ritrovano la fiducia nel futuro e la speranza per un mondo migliore. Il loro sacrificio costituisce la risorsa morale delle nostre Forze Armate".



*Il Presidente Sergio Mattarella insieme con gli ospiti nei giardini del Quirinale e, sotto, alla parata militare in via dei Fori imperiali accompagnato dalle massime cariche dello Stato.*



GIORNATA DELL'UNITÀ NAZIONALE E DELLE FORZE ARMATE

# DAL QUIRINALE A REDIPUGLIA CELEBRATA LA VITTORIA

*Il Capo dello Stato all'Altare della Patria e al monumento "Gli Angeli degli Eroi" dedicato ai caduti per la Pace. Un passo di Emilio Gadda recitato da Mina. Il Presidente Betti al Quirinale. L'Anmig presente alle cerimonie in tutta Italia*

D all'Altare della Patria a Redipuglia. La Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate 2015, a ricordo della vittoria nella Grande Guerra, si è dipanata per ogni città d'Italia lungo questo filo ideale.

Le solenni cerimonie si sono aperte con l'omaggio del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e le più Alte Cariche dello Stato con la deposizione a Roma di una corona d'alloro sulla Tomba del Milite Ignoto, all'Altare della Patria, e la consegna dell'Ordine Militare d'Italia alle Bandiere d'Arma dei Carabinieri. Il

Capo dello Stato ha poi decorato, come ogni anno, in questa occasione, i militari italiani che si sono distinti nelle operazioni delle nostre Forze Armate in Italia e all'estero.

Dopo aver ricordato che "con il suo duplice carattere di ricorrenza dell'Unità nazionale e di festa delle Forze Armate, il 4 novembre è testimonianza esplicita del legame davvero stretto e intenso tra il Paese e la sua componente militare; uomini e donne che oggi prestano servizio esattamente come i valorosi soldati che combatterono, un secolo addietro, nel più terribile conflitto europeo", il Capo dello Stato si è soffermato sull'evento "Le Forze Armate in Piazza", un omaggio ai Caduti degli anni di pace, per difenderla in altri paesi, spesso lontani.

Un minuto di raccoglimento e la deposizione di corone di fiori all'opera "Gli Angeli degli Eroi", con i nomi di tutti i caduti, hanno concluso la giornata romana.

A distanza di quattro giorni, domenica 8 Novembre, cerimonie commemorative si sono svolte nel resto d'Italia, significativamente tutte riconducibili a Redipuglia, dove, assemblate in un

mosaico di chiaro-scuro, 8.047 pietre, vale a dire una per ogni Comune, sono state collocate ai piedi del monumento, realizzando il "tappeto lapideo" che s'illuminerà ad ogni cerimonia.

E' il primo passo dei restauri conservativi e della valorizzazione dei sacrari militari.

Subito dopo il saluto delle autorità, è stato proiettato un video inedito in cui Mina recita un passo struggente tratto dall'opera antologica di Carlo Emilio Gadda "Giornale di guerra e di prigionia", su filmati e immagini d'epoca. Lo stralcio scelto dalla grande cantante per ricordare l'enorme tragedia di un secolo fa ha evocato le difficili condizioni dei soldati, la loro fatica immane e abbruttente; ma anche la dimensione più umana, fatta di condivisione e rispetto reciproco.

In ogni occasione, a cominciare dal Presidente Claudio Betti al Quirinale, con rappresentanze delle sezioni con labari e bandiere, l'Anmig ha partecipato a tutte le commemorazioni, portando la testimonianza dei protagonisti e facendo sentire la voce dei mutilati e invalidi di guerra.

*Ulderico Piernoli*



# BETTI PRESIDENTE DELLA CONFEDERAZIONE



**N**ell'ultima riunione della Conferenza dei Presidenti, svoltasi presso la Casa madre del mutilato di guerra in Roma, il nostro Presidente nazionale professor Claudio Betti è stato eletto all'unanimità Presidente della Confederazione Italiana fra le Associazioni Combattentistiche e Partigiane.

## 8 SETTEMBRE: COMINCIA LA RESISTENZA

**S**olenne commemorazione del 72° Anniversario dell'8 Settembre 1943 e della battaglia di Porta San Paolo, da cui prese avvio la Resistenza, culminata nella liberazione, il 25 aprile 1945. Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha depresso una corona di fiori sotto la lapide posta sulle mura aureliane, a ricordo degli scontri di Porta San Paolo. Successivamente, nei Giardini del vicino Parco della Resistenza, il Capo dello Stato ha reso omaggio alla stele dedicata ai combattenti della Guerra di Liberazione. Brevi discorsi sono stati tenuti dal Ministro della Difesa Roberta Pinotti e dal vicesindaco Marco Causi. (Nella foto: il Presidente Mattarella tra i giovani)



PROGETTO PIETRE

# NUOVI TRAGUARDI PER LA GR

*Le schede di censimento pubblicate nel sito crescono giorno dopo giorno, come le visite: in due anni sono state più di 350mila le pagine viste*

di RICCARDO GASPERINI

**Q**uattromila schede di Pietre della Memoria pubblicate nel sito. Il grande progetto nazionale dell'Anmig cresce e prende sempre più forma. Lo fa grazie all'impegno di tante figure dell'associazione, ma non solo, che si stanno impegnando per questa opera di mantenimento della memoria, e soprattutto grazie al supporto del mondo della scuola. Un mondo mai così stato fianco a fianco dell'Anmig. Eppure migliaia di studenti al concorso Esploratori della Memoria hanno conosciuto l'Associazione e sono andati sul

territorio alla scoperta della storia, guadagnandosi a pieno titolo il ruolo di custodi del sacrificio di milioni di persone.

Il sito internet del progetto [www.pietredellamemoria.it](http://www.pietredellamemoria.it), interessato nei primi giorni di novembre da un intervento di carattere tecnico, crescerà ancora. La pubblicazione delle schede di censimento già compilate nel sito non è ancora terminata, e altre migliaia saranno presto inserite. E' stato infatti ultimato il censimento di tutte le Pietre presenti nelle strutture militari italiane: oltre 3500 schede saranno presto inserite nel sito nel corso del tempo. Questo nuovo fronte del censimento, che sarà poi presentato con una apposita cerimonia alla Casa Madre di Roma, è stato reso possibile grazie alla fondamentale collaborazione dell'Ufficio Storico del Ministero della Difesa, che ha creduto nel progetto dell'Anmig dal primo momento. Ma ci sarà tempo per parlare di questo, anche attraverso presenza e i sito ufficiali dell'Anmig ([www.anmig.it](http://www.anmig.it)) e del progetto Pietre.

A proposito di internet. Sono in continua crescita i numeri del sito di Pietre della Memoria,

con tanti clic che arrivano anche dall'estero. Segno che l'argomento è sentito un po' ovunque, e che lo sforzo dell'Anmig è apprezzato da molti. Una rapida panoramica sui numeri, ci parla di oltre 330mila pagine visitate nei soli ultimi due anni. Dal novembre 2013 a oggi per l'esattezza sono state visualizzate 354.000 pagine, con oltre 120mila utenti unici registrati. Quello di novembre è stato un mese di particolare crescita per il sito, che ad esempio nella sola giornata di giovedì 12 ha registrato ben 1.429 visite. Grazie ai sistemi di monitoraggio degli utenti, è possibile anche ricavare alcune curiosità, come ad esempio la fascia oraria in cui più utenti accedono ai contenuti del sito. E' generalmente quella fra le 14 e le 17, mentre in tema di accessi dall'estero, il paese che più di tutti ha mostrato interesse per il progetto dell'Anmig sono gli Stati Uniti, con oltre 6.000 visite negli ultimi due anni. Ma tanti clic sono arrivati anche da Francia, Germania e Regno Unito.

Grande interesse suscita anche il canale YouTube dove vengono caricate le videointerviste e i filmati realizzati dalle scuole



# GRANDE INIZIATIVA DELL'ANMIG

## PIANETA SCUOLA/ NUOVE REGIONI AL VIA CON IL CONCORSO ESPLORATORI

Alcune regioni che confermano il proprio impegno, altre che per la prima volta si pongono in prima linea. Cresce così il concorso Esploratori della Memoria, la sezione del progetto Pietre della Memoria dedicata al mondo della scuola. Sono migliaia gli studenti e docenti già coinvolti in tante regioni nell'iniziativa che ha riscosso e continua a riscuotere successo e il supporto di istituzioni. Con gli Uffici Scolastici Regionali in prima fila, che hanno concesso il proprio patrocinio al concorso che quest'anno parte in nuove regioni. Su questo fronte le novità riguardano Lombardia, Piemonte, Sicilia, Campania e Sardegna. In queste regioni è già stato lanciato o sta per essere lanciato il bando di concorso per l'anno scolastico 2015-16. Nella prossima edizione di Presenza saranno gli stessi coordinatori regionali a parlare, dando conto delle iscrizioni raccolte e dell'andamento del concorso. Il primo bilancio è comunque già positivo, tenendo conto che anche per quest'anno regioni dove il concorso è già rodato hanno rinnovato l'impegno. Qua si fanno largo Marche, Emilia Romagna, Toscana, Abruzzo, Veneto, Puglia, Liguria, Emilia Romagna e Umbria, quest'ultima regione ideatrice che ha messo in moto la grande iniziativa storica. Fra i mesi di novembre e dicembre tante nuove scuole riceveranno le istruzioni per dare il via a una nuova fase di censimento e di raccolta di video e documenti storici di grande interesse. Tutto il materiale andrà ad incrementare il già ricco archivio del progetto Pietre, che sarà messo nel corso del tempo a disposizione attraverso il web.

nell'ambito del concorso Esploratori della Memoria. Purtroppo dei problemi tecnici hanno impedito un rapido caricamento delle decine di filmati consegnati nella scorsa edizione del concorso, ma ora il lavoro è ripartito e proprio in queste settimane molti video sono stati messi e saranno presto on line.

Tornando al sito, verrà inten-

sificata prossimamente la rassegna delle news, ovvero la raccolta di notizie selezionate dalle testate giornalistiche di tutta Italia, che riguardano fatti legati a prima e seconda guerra mondiale. Nel sito viene proposta una estrema sintesi della notizia rimandando poi, con dovute indicazioni e citazioni, al portale web di provenienza. Un canale, anche questo, di particolare interesse per essere sempre informati sulle tante iniziative che, come il progetto dell'Anmig, hanno a cuore il mantenimento della memoria.

*Una delle pietre censite sul sito [www.pietredellamemoria.it](http://www.pietredellamemoria.it), a sinistra gli studenti di Varese e, nella pagina accanto, i ragazzi della Toscana.*



CONVEGNO A FIRENZE ORGANIZZATO DA ANMIG E CISRSM

# LA PRIMA GUERRA MONDIALE VISTA DALLA PARTE DELLE

*Affrontato il tema dell'esperienza dei mutilati di guerra nei due conflitti mondiali, delle loro famiglie e delle loro Associazioni nel Centenario della Prima Guerra mondiale e del 70° della Resistenza*

di **LORENZA FABRIZI**

Un'apertura del tutto nuova al tema dell'invalidità tra le due guerre mondiali ha caratterizzato il convegno "Guerra e disabilità: i mutilati italiani e i conflitti mondiali" che si è tenuto presso la magnifica Casa del Mutilato di Firenze, organizzato dall'Anmig Toscana insieme con il Centro Interuniversitario di Studi e Ricerche Storico-Militari.

Due giornate di studio intenso e assai proficuo, in cui professionalità e interessi diversi hanno potuto confrontarsi ed avviare un dialogo storico-scientifico che sicuramente, a detta di relatori ed organizzatori, porterà a ulteriori ricerche ed incontri.

I temi trattati sono andati da

"Emozioni e corpi mutilati", di Vanda Wilcox, a "Storie di ciechi della Grande Guerra", di Martina Salvante, a "Esistenze mutilate. Tracce dei folli della Grande guerra nelle carte degli archivi manicomiali" di Andrea Scartabellati, a "L'Anmig: fra il suo Manifesto (1918) e i suoi primi due decenni", di Ugo Pavan Dalla Torre.

"Cure e protesi per i mutilati: esempi di riabilitazione", è l'argomento trattato da Fabio Montella, mentre Pierluigi Pironti si è soffermato su "L'evoluzione delle pensioni di guerra italiane dalle origini fino all'avvento del fascismo". Paolo Francesco Peloso ha parlato di "Guerra e psichiatria tra primo e secondo conflitto". A concludere gli interventi è stato

Filippo Masina con "La Repubblica delle pensioni".

L'approccio scientifico e l'approfondimento di ognuno degli interventi, non sono andati a discapito di una facile intellegibilità del discorso. E nei suoi ringraziamenti finali il Presidente della sezione Anmig fiorentina Marco Grassi ha voluto sottolineare proprio questo punto: "c'è stato regalato un linguaggio divulgativo con contenuti di alto valore scientifico".

La giornata inaugurale si è aperta con il saluto del Presidente Nazionale Anmig, Claudio Betti.

Il taglio innovativo dato ai contenuti del convegno e l'ennesima concretizzazione degli intenti precipi dell'Anmig, sono gli argo-



# LE VITTIME



*Qui sopra, uno degli interventi e, nella pagina accanto, il discorso d'apertura del Presidente nazionale Betti.*

menti su cui si è maggiormente soffermato.

Gli sforzi congiunti di relatori ed organizzatori hanno dato nuovo impulso, ha detto il Presidente Betti, a ciò che la nostra Associazione ha sempre significato e vuole continuare a significare: un'ente portatore di memoria, una memoria personale da divulgare, una memoria storica da approfondire, una memoria che cresca nella condivisione.

Una memoria che, in ultima analisi, è l'unica arma possibile contro il ripetersi della tragedia della guerra. E il fatto che l'Europa, ha continuato Betti, stia vivendo lunghi anni di pace, non può farci paghi, nel mondo, infatti, come ha ricordato recentemente Papa Francesco, ci sono più di settanta focolai di guerra che ci fanno ancora chiedere "ma l'umanità dove è andata a finire"?

L'essenzialità della trasmissione della memoria è stata sottolineata anche dal Generale Donato Salvucci della Sanità Militare, da Frulli dell'Associazione Vittime Civili di Guerra di Firenze e ancora da Rita Nencioni del direttivo sezione Anmig.

Nicola Labanca professore ordinario di Storia contemporanea all'Università di Siena e Presidente del Centro Interuniversitario di Studi e Ricerche Storico-Militari (un centro che coordina le attività di dodici atenei italiani) ha introdotto e moderato il lavori della prima giornata. Un seminario così strutturato ha costituito una prima occasione a livello nazionale

ed ha riunito tutti, o quasi, gli studiosi sul tema. Un convegno che, pur celebrando la Prima Guerra mondiale, si è occupato delle vittime andando in controtendenza rispetto agli attuali studi italiani. L'invalido di guerra è scomparso dall'orizzonte visivo della società eppure scrivere la storia della disabilità è scrivere la storia della società e della politica.

"Associazioni Combattentistiche e studiosi devono lavorare insieme, non c'è altra via" ha affermato Labanca.

Il corpo come oggetto di studio è stato lungamente trascurato, eppure è totalmente implicato nelle guerre. Bisognerebbe delineare una storia delle emozioni. La capacità dei ciechi di guerra di operare nel mondo con consapevolezza, attivismo e protagonismo. Come e quando si rivela la pazzia nei soldati della Grande Guerra? In cosa consistevano le cure? Quali sono le conseguenze per i familiari? La Prima Guerra mondiale costituì un importante punto di frattura soprattutto per quanto concerne la disabilità. La modernità degli armamenti produsse infatti un gran numero di invalidi che, a partire dal momento del loro congedo dal servizio militare, dovettero reinserirsi nella società civile, con la pesante eredità delle menomazioni subite. La contraddizione tra l'essere in un luogo spaventoso come il fron-

te e lo stare in un dovere patriottico. Le barriere sociali, militari e politiche erette di fronte ai disabili. La gerarchia dell'eroismo nella prima pensionistica di guerra. L'incompetenza dei medici al fronte. Carenze ed eccellenze nella storia protesica.

La lontananza, la nostalgia, lo spavento improvviso, lo stress continuo, il rifiuto della psichiatria del tempo ad ammettere le emozioni come cause scatenanti della malattia in favore di un discorso giocato tutto su predisposizione e familiarità. La natura risarcitoria delle pensioni di guerra, le varie riforme pensionistiche ed il loro peso. Specificità italiane e comparazioni con il resto d'Europa.

Questi alcuni degli argomenti che, insieme ai molti altri trattati, hanno dato vita ad un lungo scambio di conoscenze e gettato il seme per ulteriori ricerche le cui tappe seguiremo da presso.

L'Anmig non ha intenti meramente autoreferenziali, dunque, e sta mettendo in atto della buona politica culturale anche tramite strette relazioni con le altre Associazioni confederate, ha evidenziato il Vicepresidente di Firenze Alessandro Sardelli.

Per un approfondimento dei temi toccati rimandiamo alla pubblicazione degli abstracts gentilmente concessi dai relatori disponibili sul sito nazionale [www.anmig.it](http://www.anmig.it).

*Lorenza Fabrizi*

ALLA CASA MADRE DI ROMA

# IMMAGINI PAROLE E MUSICA IL CENTENARIO DELLA GRANDE GUERRA

*L'inaugurazione della mostra fotografica "Obiettivo sul fronte. Carlo Balelli e le squadre fotografiche militari nella Grande Guerra" ed il concerto per pianoforte a quattro mani hanno visto la partecipazione di autorità, scolaresche e dei vertici associativi*

di **LORENZA FABRIZI**

**U**na giornata di grande fermento storico-artistico ha animato la casa Madre del Mutilato di Guerra in Roma.

L'Associazione Nazionale Fra Mutilati ed Invalidi di Guerra, impegnata con una serie di iniziative su tutto il territorio nazionale, ha inteso ricordare i tragici fatti che sconvolsero il mondo intero dal 1915 al 1918 con l'evento "Immagini, parole e musica per celebrare il Centenario della Grande Guerra".

Dapprima l'inaugurazione della mostra fotografica e documentaria

"Obiettivo sul fronte" del fotografo maceratese Carlo Balelli, testimone con le sue lastre dei momenti più significativi della Grande Guerra, ed a chiudere il concerto "En Blanc et noir" – I due volti della Grande Guerra – eseguito dal duo pianistico Nicoletta e Angela Feola.

Un momento di grande rilevanza per l'Anmig, alla presenza dei massimi dirigenti nazionali, di esponenti del mondo combattentistico e partigiano, di autorità civili e militari e di giovani studenti.

Accanto al Presidente nazionale Prof. Claudio Betti, il taglio del nastro ha coinvolto anche il Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di



# A PER CELEBRARE NDE GUERRA

Roma, dott. Giovanni Salvi, il quale, con squisita sensibilità, ha concesso l'utilizzo della biblioteca sottostante il salone delle adunate quale fulcro della mostra stessa.

Il momento inaugurale si è aperto con la lettura della preghiera del mutilato da parte del Vicepresidente nazionale Michele Montagano, quindi i ringraziamenti del Professor Betti, i preziosi ricordi della figlia del Fotografo Balelli, Emanuela, gli interventi di Alessio Antonelli Sindaco di Cascina e di Stefania Monteverde Vicesindaco di Macerata, quindi due lettere dal fronte e l'Inno alla Bandiera sono stati letti da studenti del liceo scientifico del Convitto Nazionale Vittorio Emanuele

II di Roma, accompagnati dalla professoressa Stefania Buccioli.

Visitata la mostra da parte degli oltre 200 invitati tra i quali il Procuratore Antonio Marini, il Presidente del Tribunale di Sorveglianza Alberto Bellet, l'on. Patrizia Maestri, Il Vicecapo di Gabinetto del Ministro della Difesa C.A. Pierfederico Bisconti, si è aperto il suggestivo concerto "En Blanc et noir" – I due volti della Grande Guerra.

Ci corre l'obbligo di ricordare che tale mostra si è realizzata anche grazie agli sforzi congiunti della Presidente della sezione di Macerata Gilda Coacci e dei curatori nonché allestitori Giuseppe Trivellini ed Ivano Palmucci.

Lorenza Fabrizi



**La locandina della mostra "Obiettivo sul fronte". Sotto, partendo da destra: il concerto "En Blanc et noir" – I due volti della Grande Guerra tenuto subito dopo l'inaugurazione della mostra. La platea. Il Presidente nazionale Claudio Betti ed il Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Roma, dott. Giovanni Salvi al taglio del nastro.**



# INDICE DI VARIAZIONE PER L'ANNO 2016

TABELLA C

Cat.	Importo mensile dal 31.12.2015	Aumento (ind. 2,12%)	Importo mensile dal 01.01.2016
1 <sup>^</sup> base	644,60	13,66	658,26
1 <sup>^</sup> ass. int.	185,78	3,93	189,71
1 <sup>^</sup> totale	830,41	17,6	848,01
2 <sup>^</sup>	580,03	12,29	592,32
3 <sup>^</sup>	514,76	10,91	525,67
4 <sup>^</sup>	451,88	9,57	461,45
5 <sup>^</sup>	387,30	8,21	395,51
6 <sup>^</sup>	322,84	6,84	329,68
7 <sup>^</sup>	258,18	5,47	263,65
8 <sup>^</sup>	193,61	4,10	197,71

## ASSEGNI DI CUMULO DI 2<sup>^</sup> CATEGORIA

2/10	50,03	1,06	51,09
3/10	75,07	1,59	76,66
5/10	125,17	2,65	127,82

## GRANDINVALIDI

Lettera			
A (n.2)	9.855,90	208,94	10.064,84
A (n. 1-3-4)	7.698,38	163,20	7.861,58
A bis 1	5.961,07	126,37	6.087,44
A bis 2	3.803,55	80,63	3.884,23
B	2.809,92	59,57	2.869,49
C	2.541,47	53,87	2.595,34
D	2.264,03	47,99	2.312,02
E	1.991,06	42,21	2.033,27
F	1.715,74	36,37	1.752,11
G	1.442,84	30,58	1.473,42
H	1.174,46	24,89	1.199,35
Incollocabili	1.016,20	21,54	1.037,74

*L'Istituto Centrale di Statistica ci ha comunicato che per l'anno 2016 l'indice di variazione, che costituisce il meccanismo di perequazione automatica dei nostri trattamenti pensionistici, è risultato del 2,12%. Vi ricordiamo che tale indice - ai sensi dell'articolo 9 della legge 160/1975 - è collegato alle retribuzioni minime contrattuali degli operai dell'industria.*

### TABELLA F (CUMULI)

Punto	Importo mensile al 31.12.2015	Aumento (ind. 2,12%)	Importo mensile dal 01.01.2016
1	2.464,96	52,25	2.517,21
2	1.877,32	39,79	1.917,11
3	1.032,64	21,89	1.054,53
4	775,51	16,44	791,95
5	587,70	12,45	600,15
6	529,06	11,21	540,27
7	470,07	9,96	480,03
8	411,43	8,72	420,15
9	352,69	7,47	360,16
10	293,79	6,22	300,01
11	234,96	4,98	239,94
12	176,34	3,73	180,07

### ASSEGNI DI MEDAGLIA

(importi annui)

Medaglia d'Oro	5.006,83	106,14	5.112,97
Med.d'Argento	890,05	18,86	908,91
Med. di Bronzo	277,57	5,89	284,05
Croce V.M.	166,85	3,53	170,38

(\*) Le vedove degli invalidi di guerra ascritti a categoria dalla 2<sup>a</sup> alla 8<sup>a</sup> e deceduti per la stessa infermità che aveva dato luogo a trattamento pensionistico, sono equiparate alle vedove di caduto.

(\*\*) L'assegno di maggiorazione spetta a tutti i soggetti titolari di trattamento pensionistico di tab. G il cui reddito non superi il tetto previsto dalla legge.

## PENSIONI

### INDIRETTE

Categoria	Importo mensile al 31.12.2015	Aumento (ind. 2,12%)	Importo mensile dal 01.01.2016
-----------	----------------------------------	-------------------------	-----------------------------------

#### VEDOVE ED ORFANI DI CADUTI - ORFANI DI GRANDINVALIDI\*

365,89	7,76	373,65
--------	------	--------

#### VEDOVE DI GRANDINVALIDI

Lettera

Lettera	Importo mensile al 31.12.2015	Aumento (ind. 2,12%)	Importo mensile dal 01.01.2016
A	1.294,98	27,45	1.322,43
A bis	1.202,03	25,48	1.227,51
B	1.109,12	23,51	1.132,63
C	1.016,20	21,54	1.037,74
D	923,34	19,57	942,91
E	830,38	17,60	847,98
F	737,46	15,63	753,09
G	644,66	13,66	658,32
H e Incolloc.	552,10	11,69	563,36
1^ cat.	458,78	9,72	468,50

#### ASSEGNO DI MAGGIORAZIONE\*\*

90,56	1,91	92,47
-------	------	-------

#### TABELLA N

2^	212,91	4,51	217,42
3^	188,12	3,98	192,10
4^	165,13	3,50	168,63
5^	141,61	3,00	144,61
6^	117,95	2,50	120,45
7^	108,31	2,29	110,60
8^	105,37	2,23	107,60

#### LIMITE DI REDDITO

da euro	16.370,16	a euro	16.717,20
---------	-----------	--------	-----------

### **Cav. Carlo Bachetta**

Uno dei soci più anziani della sezione di Monza, classe 1919, già Presidente della sezione di Cinisello Balsamo.

E' stato per oltre quarant'anni attivo dirigente della nostra Associazione.

### **Bruno Boato**

Classe 1920, soldato del 25° Reggimento di Fanteria, fu catturato a Sini (Croazia), deportato nei campi austriaci di Vosberg e Leoben e rientrato in Patria il 7 maggio 1945. Gli fu concessa la Medaglia d'Onore per i deportati ed internati nei lagher. In seno alla Sezione di San Donà di Piave (Venezia) ha ricoperto cariche sia nel Consiglio direttivo che nel Collegio dei Sindaci. Fu anche Fiduciario e Alfieri per il Comune di Ceggia (Venezia).

### **Cav. Uff. Giovanni Costamagna**

Un anno fa mancava all'affetto dei suoi cari ed a quello della "grande famiglia" dell'Anmig.

Per lunghi anni membro attivo nel Consiglio Direttivo della sezione di Cuneo, nonché Alfiere della Sezione stessa rappresentata esponendo la bandiera ed indossando il Suo cappello di Alpino con puntualità ed entusiasmo in tutte le ricorrenze patriottiche ed in tutte le cerimonie istituzionali.

Militare nel 4° Reggimento Artiglieria Alpina nell'ultimo conflitto bellico, ha partecipato a varie azioni di guerra che gli sono valse la decorazione con Croce di Guerra al Merito.

Lo ricordiamo nell'anniversario della morte, poiché, per errori nello scambio delle comunicazioni, il messaggio non era pervenuto in redazione.

### **Cav. Serafino Gasperini**

Classe 1923. E' stato per anni presidente del Comitato regionale Umbria e della sezione di Perugia. Da lui è partito

il progetto nazionale Anmig "Pietre della Memoria". Serafino, anche consigliere Anei, dopo l'8 settembre 1943 fu fatto



prigioniero e deportato in Germania, costretto al lavoro nelle miniere della Saar, lungo la linea Maginot e a Mannheim. E' stato insignito della Medaglia d'onore in qualità di ex internato, della Croce al Merito di Guerra per la campagna 1942-1943 e del titolo di Cavaliere al Merito della Repubblica.

### **Sisinio Iob**

Socio della Sezione di Trento. Fu fatto prigioniero e deportato in Germania. Per oltre quaranta anni insegnante di scuola statale. Per 21 anni ha fatto il Sindaco nel suo Comune in Trentino.

Persona molto attiva e impegnata nella vita civile, ha scritto "le memorie" della sua sofferta esperienza durante la seconda guerra mondiale, con l'obiettivo di contribuire alla costruzione di una comune cultura della memoria.

### **Giuseppe Roletti**

Socio della Sezione Anmig di Cuneo. Arruolato nel 4<sup>a</sup> Artiglieria Alpina, durante l'ultima guerra mondiale partecipò a diverse azioni di guerra e subì il congelamento degli arti inferiori.

Assiduo frequentatore della Sezione ed immancabile presenza alle assemblee annuali.

# la nostra PRESENZA

## il Bollettino

PERIODICO UFFICIALE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
FRA MUTILATI E INVALIDI DI GUERRA E DELLA FONDAZIONE



L'IMPEGNO DELL'ANMIG PER I 100 ANNI  
DELLA GRANDE GUERRA